

INDICE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

I Punto all'Ordine del Giorno.....	3
II Punto all'Ordine del Giorno	5
III Punto all'Ordine del Giorno.....	11
IV Punto all'Ordine del Giorno.....	12
V Punto all'Ordine del Giorno	13
VI Punto all'Ordine del Giorno.....	15
VII Punto all'Ordine del Giorno	17
VIII Punto all'Ordine del Giorno.....	18
IX Punto all'Ordine del Giorno.....	31

COMUNE DI MOTTOLA

Provincia di Taranto

CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 MARZO 2018
Presso Sala Convegni - Palazzo Municipale

- *I lavori del Consiglio Comunale hanno inizio alle ore 17:13.*
- *Si procede all'ascolto dell'Inno Nazionale.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Buonasera a tutti. La seduta si apre alle ore 17:13. Invito il Segretario Generale ad effettuare l'appello dei presenti.

- *Il Segretario Generale procede all'appello dei presenti.*

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
BARULLI GIOVANNI PIERO - SINDACO	X		ACQUARO GIUSEPPE	X	
CATUCCI MARIA TERESA	X		ETTORRE PIERCLAUDIO	X	
DE SANTO MARIO	X		CIQUERA RAFFAELE	X	
NOTARNICOLA LUIGI		X	LATERZA MICHELE		X
TARTARELLI FRANCESCO	X		AMATULLI LUCIANO	X	
SCRIBONI GIUSEPPE	X		LATERZA ANGELO	X	
CECI MARIA VINCENZA	X		LUDOVICO DIEGO	X	
OTTAVIANI BEATRICE	X		MATARRESE PALMO	X	
AGRUSTI ANTONIO	X		TOTALE	15	2

Presidente Francesco TARTARELLI: Con 15 presenti la seduta è valida. Do anche atto della presenza in aula di tutti gli assessori; inoltre nomino come scrutatori i consiglieri Ceci, Agrusti e Angelo Laterza.

I Punto all'Ordine del Giorno

Mozione ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale sottoscritta dal consigliere comunale Palmo Matarrese del gruppo "Io Scelgo Mottola" - prot. 2573 del 15.02.2018.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ora ad esaminare il primo punto all'Ordine del Giorno: «Mozione ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale sottoscritta dal consigliere comunale Palmo Matarrese del gruppo "Io Scelgo Mottola" - protocollo 2573 del 15/02/2018».

Invito il consigliere Matarrese ad esporre la sua mozione, grazie.

Consigliere Palmo MATARRESE: Grazie Presidente. Buonasera Sindaco, Assessori, Presidente, Segretario, Consiglieri e Concittadini. Su sollecitazione di alcuni concittadini che ci avevano esposto la problematica dell'aumento degli oneri legati al ritiro delle nuove carte di identità elettroniche, abbiamo deciso di proporre all'attenzione del Consiglio Comunale una mozione, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento sul funzionamento dei Consigli Comunali, proprio avente ad oggetto: "Gli oneri relativi alla produzione e al ritiro delle nuove carte d'identità elettroniche" con l'obiettivo di venire incontro a quei cittadini meno abbienti per i quali anche il dover sborsare 20 euro, 27 euro per la nuova carta d'identità rappresenta una spesa considerevole, una spesa importante. Quindi sottoponiamo all'attenzione del Consiglio Comunale questa mozione pensando che, qualora il Consiglio Comunale dia il proprio assenso, il proprio voto favorevole, questa poi, una volta divenuta operativa, naturalmente con tutti i passaggi di Legge successivi, sarebbe una misura che inciderebbe in misura minima sul Bilancio Comunale ma che comunque potrebbe dare sollievo a quella parte di popolazione per la quale, come dicevo prima, anche il dover sborsare 20 euro, 27 euro rappresenta una spesa importante.

Passo alla lettura della mozione che abbiamo presentato in data 15 febbraio 2018: «Il sottoscritto consigliere comunale appartenente al Gruppo denominato "Io Scelgo Mottola" premesso che, a partire dal 1 febbraio 2018 presso il Comune di Mottola la carta d'identità di tipo tradizionale è stata sostituita con la carta d'identità elettronica, premesso che la circolare n. 11 del 4 luglio 2016 del Ministero dell'Interno ha definito l'importo del corrispettivo da parte del Comune in favore dello Stato in euro 16 e 79 centesimi, quindi è 13,76 più iva, a norma dell'art. 40 della Legge 604 del '62 e dell'art. 11 delle norme speciali della tabella D della medesima Legge i Comuni devono esigere per il servizio di rilascio dei documenti d'identità diritti di segreteria in misura fissa; per quanto soprariportato, col passaggio al nuovo supporto si è registrato un incremento dei costi per l'utenza, mentre la carta d'identità di tipo tradizionale aveva un costo che si aggirava attorno ai 6 euro, il nuovo documento di riconoscimento costa 22 euro e 21 centesimi ed in ipotesi di smarrimento il costo sale a 27 euro e 37 centesimi; l'art. 2, comma 15, della Legge 127 del '97 dispone che i Comuni che non versino in situazioni strutturalmente deficitarie possono prevedere la soppressione o riduzione di diritti, tasse e contributi previsti per il rilascio dei certificati, documenti ed altri atti amministrativi quando i relativi proventi sono destinati esclusivamente a vantaggio dell'Ente Locale o limitatamente alla quota destinata esclusivamente a vantaggio dell'Ente Locale, per tutelare le fasce economicamente più deboli della popolazione si potrebbe valutare l'opportunità di un regime di esenzione dei costi totale, mediante rimborso della quota statale, o parziale, esenzione dei diritti di segreteria comunale, il tutto rapportato alle capacità reddituali del richiedente, al fine di snellire la gestione contabile comunale si potrebbe altresì ritenere di arrotondare per difetto i costi a 22 euro; si potrebbe altresì ritenere di non gravare di balzelli coloro i quali dovessero

smarrire la carta d'identità, eliminando la soprattassa che porta il costo a 27 euro e 37 centesimi; tanto premesso, il sottoscritto consigliere comunale, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale a mente del quale la mozione consiste in una proposta di voto su di un argomento diretto a stimolare o impegnare secondo il determinato orientamento l'attività dell'Amministrazione Comunale sull'argomento stesso, chiede che al Consiglio Comunale sia messa in discussione e sottoposta al voto del Consiglio la presente mozione. Il Consiglio Comunale imponga l'Amministrazione Comunale a prevedere misure di esenzione totale e/o parziale del pagamento della carta d'identità elettronica, nonché a disporre l'arrotondamento del costo ordinario della stessa a 22 euro, nonché, infine, a disporre l'eliminazione e riduzione della soprattassa in caso di smarrimento». Questo è il testo della mozione che abbiamo presentato, è una mozione che abbiamo redatto e presentato sulla falsa riga di altri provvedimenti che sono stati presentati in altri Comuni d'Italia in cui è stata introdotta la carta d'identità elettronica, che hanno comunque recepito gli stessi obiettivi che io ho illustrato in precedenza, chiedo al Consiglio Comunale di votare favorevolmente questa mozione di indirizzo nei confronti dell'Amministrazione. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere. Se siamo tutti d'accordo quindi sottoponiamo al voto del Consiglio la mozione presentata dal consigliere Matarrese. Favorevoli? All'unanimità.

Consigliere Palmo MATARRESE: Avete dimenticato l'immediata esecutività.

Presidente Francesco TARTARELLI: No, non c'è qui l'esecutività, Segretario?

Segretario Generale dr. GALLICCHIO: Diciamo che prima di procedere a dar corso, sarà sempre necessario rivedere la vecchia valutazione delle tariffe con una delibera di Giunta.

Presidente Francesco TARTARELLI: Perché c'è già...

Consigliere Palmo MATARRESE: Però trattandosi... No, è una osservazione, cioè è una mozione diciamo d'ordine: trattandosi sempre di una mozione, e quindi di una deliberazione consiliare, io mi chiedo se non debba essere anche approvata l'esecutività della delibera. Cioè è una domanda.

Segretario Generale dr. GALLICCHIO: Nessun problema a dare l'esecutività, però in ogni caso non sarà eseguita in quanto c'è la delibera di Giunta che deve andare a rettificare i valori precedentemente stabiliti, quindi non avrebbe corso lo stesso. Se volete!

Presidente Francesco TARTARELLI: No, assolutamente! Votiamo anche per l'immediata esecutività.

Votanti 17/17.

Favorevoli? All'unanimità.

II Punto all'Ordine del Giorno

Drastico calo del prezzo del latte crudo nelle stalle insistenti nel territorio del Comune di Mottola - Valutazioni.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ora ad esaminare il secondo punto all'Ordine del Giorno: "Drastico calo del prezzo del latte crudo nelle stalle insistenti nel territorio del Comune di Mottola - Valutazioni". Relaziona l'assessore Domenico D'Onghia, ne ha facoltà.

Assessore Domenico D'ONGHIA: Buonasera a tutti. Buonasera Sindaco, buonasera consiglieri, colleghi assessori e cittadini. La presente proposta di deliberazione del Consiglio Comunale non vuole far altro che sensibilizzare un grandissimo problema che si sta venendo a creare nell'ultimo periodo per le aziende zootecniche nel nostro territorio. In particolar modo facciamo riferimento a quello che risulta essere un drastico calo del prezzo del latte crudo all'interno delle nostre stalle. Sappiamo infatti che il nostro territorio è un territorio che vive di zootecnia, teniamo presente che ci sono più di novemila capi da latte che producono più di 720.000 quintali all'anno di latte; che nell'ultimo periodo, però, hanno avuto non soltanto dei problemi dal punto di vista gestionale e delle risorse che effettivamente loro nell'ultimo periodo devono prendere in considerazione e che purtroppo anche nei fondi del PSR non possono essere più sfruttate o perlomeno ci sono delle grandissime difficoltà, in più c'è questo forte calo del prezzo del latte che ha portato effettivamente il costo del latte dai circa 41 centesimi a 38 centesimi. Negli ultimi giorni si stanno venendo a creare ancora una volta forti ribassi in questo senso. Questa riduzione è dovuta anche ad alcuni fattori, ad alcune situazioni che in Regione non vengono per nulla affrontate. Teniamo presente che nell'ultimo accordo regionale il prezzo del latte nel 2011 era stato fissato proprio ai 412 centesimi più iva, a cui andava aggiunto anche l'incremento relativo alla qualità del latte. Ovviamente i trasformatori, forse per una mancanza di controllo da parte degli Enti Regionali stessi, non stanno dando seguito a questo prezzo del latte, di conseguenza si sta venendo a creare questo forte calo. Quello che noi chiediamo quest'oggi non è altro che una possibilità al Consiglio Comunale di dare forza agli allevatori, nel senso di portare in Regione una mozione e creare un tavolo tecnico per poter far sì che si possano avere dei prezzi del latte regionale su quelle che risultano essere un po' le direttive date dal CLAL nella Regione Lombardia. Che cosa succede nella Regione Lombardia? Il prezzo del latte ha un andamento di mercato, quindi viene valutato e quindi gli allevatori stessi non hanno un prezzo stabilito dai trasformatori, ma hanno un prezzo che è quello di mercato, di conseguenza sanno già in anticipo quello che risulterà essere il prezzo del latte crudo alla stalla. Teniamo presente che inoltre è un prodotto deperibile, quindi anche nel breve tempo, entro ventiquattrore deve essere consumato, di conseguenza sono -diciamo così- sotto scacco appunto dei trasformatori. Perché? Perché se non danno nell'immediato il loro latte sono costretti a buttarlo nella fogna, e questo diciamo è a tutto vantaggio di chi trasforma il latte e di chi effettivamente può decidere anche il prezzo. Si sta cercando, insomma, in questo modo di creare un tavolo tecnico e ci faremo partecipi e promotori appunto in Regione per poter cercare di limitare al massimo quello che risulta essere questo drastico calo prezzo del latte. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Matarrese, ne ha facoltà.

Consigliere Palmo MATARRESE: Grazie Presidente. La mia valutazione nei confronti di questo atto di indirizzo, di questo provvedimento non può che essere più che positiva, però devo riflettere su alcune questioni che a mio avviso riguardano direttamente chi fa impresa nella zootecnia e nell'agricoltura. Ben vengano tutte le iniziative di carattere politico atte a dimostrare la propria vicinanza nei confronti delle imprese zootecniche e delle imprese agricole, però ritengo che l'analisi non debba essere relegata solamente a manifestazioni di volontà, ad atti di indirizzo, ma si debba un attimo andare a studiare in tutti i tavoli, soprattutto nei tavoli tecnici istituzionali, quelle che sono le criticità di un comparto, perché quando parliamo di imprese zootecniche, e imprese agricole zootecniche nello specifico, non parliamo solamente del prezzo di vendita del latte, ma parliamo e dobbiamo parlare soprattutto anche dei costi legati alla produzione, sia per quanto riguarda le imprese zootecniche, sia per quanto riguarda le imprese agricole. Un costo che mi viene in mente adesso riguarda in modo particolare i costi relativi all'approvvigionamento di acqua per le imprese, sia zootecniche che per le imprese agricole. In Puglia i costi legati all'approvvigionamento di acqua sono tra i più elevati a livello nazionale, quindi si dovrebbe discutere di queste questioni. La politica poi si deve far carico anche di un dato di fatto, che noi possiamo approvare tutti i provvedimenti di indirizzo che vogliamo, ma alla fine la legge e le condizioni le stabilisce il mercato. E quindi noi sappiamo benissimo che quando è il singolo imprenditore che va a contrattare le condizioni di vendita, il suo potere contrattuale è molto più ridotto rispetto ad altre situazioni. Quindi io ritengo che nella situazione attuale la politica si debba far carico anche di dialogare con gli stessi imprenditori, le stesse organizzazioni rappresentative dei produttori affinché si ponga in essere una politica mirante alla creazione delle organizzazioni dei produttori, come succede in gran parte dell'Italia, mi riferisco soprattutto all'Italia settentrionale, dove le condizioni di vendita dei beni, della materia prima, vengono stabilite dal mercato col contributo, però, di organismi che hanno, siccome rappresentative di tutta la categoria, un potere contrattuale maggiore rispetto al potere contrattuale che hanno i singoli imprenditori. E lo dico da consigliere comunale di una città nella quale insistono numerose aziende zootecniche ed agricole nelle quali organizzazioni di produttori serie non ci sono e nella quale abbiamo lasciato andar via nella non curanza di tutti, anche nella non curanza mia, una organizzazione di produttori com'era la vecchia cantina sociale, che rappresentava a Mottola sicuramente un interlocutore serio per quel mercato. Lascio al Consiglio Comunale e anche a chi magari dopo questo Consiglio Comunale andrà a trattare queste questioni nei tavoli istituzionali e nei tavoli extraterritoriali queste mie riflessioni. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Ludovico, ne ha facoltà.

Consigliere Diego LUDOVICO: Grazie Presidente. Porgo il mio saluto a tutti i consiglieri comunali, al Sindaco e agli assessori tutti. Io credo che questa sia una delibera che vada un attimino approfondita nella discussione del Consiglio Comunale, stante l'enorme gravità della situazione per quanto riguarda il comparto zootecnico del nostro Comune. L'assessore nella sua relazione faceva riferimento ad un prezzo del latte che da 41 centesimi è sceso a 38, ma purtroppo la realtà è anche molto più grave di quella che è stata denunciata, perché vi sono stalle che vendono il latte a 34 centesimi al litro, a 36 centesimi al litro, quindi è del tutto evidente come ci sia una grossissima sperequazione fra quello che è l'impegno e il lavoro che viene profuso e il giusto ristoro. Ora io credo che sia il caso di sfruttare questo momento, rappresentato dalla delibera proposta al Consiglio Comunale, per approfondire una discussione, che deve riguardare l'intero Consiglio Comunale. Normalmente i cittadini delle campagne, i cittadini che si occupano della zootecnia vengono considerati quasi come cittadini di Serie B, perché sono lontani

dal paese, perché i loro problemi appaiono lontani, ma rappresentano nell'economia del nostro Comune un comparto estremamente importante. Dall'analisi che poi valuteremo nella discussione del DUP, quindi dalle analisi statistiche, ci rendiamo conto che il maggior numero di aziende presenti e operanti nel nostro territorio sono proprio le imprese zootecniche. E allora mi chiedo: per quale motivo, nel momento in cui ci sono altri comparti che versano in situazioni di criticità, si interviene direttamente, attraverso quelle che sono le forme rappresentate da ammortizzatori sociali o interventi dello Stato verso quei lavoratori, e la stessa attenzione non debba essere rivolta anche ai lavoratori del comparto zootecnico o agricolo nella sua accezione più ampia? È del tutto evidente, così come diceva il consigliere Palmo, che il rapporto che intercorre tra singolo allevatore e caseificio acquirente è inesistente, è totalmente sbilanciato a favore di quest'ultimo, dei caseifici. Inoltre, il paragone con il settentrione, a mio giudizio è un paragone che rende poco, non è compatibile, perché ci sono delle realtà che sono diametralmente diverse, opposte; la caratteristica dei nostri allevatori è quella di un carattere di familiarità delle imprese agricole, di piccole e piccolissime dimensioni, che non le rendono assolutamente autosufficienti da un punto di vista organizzativo, intendendo per organizzazione aziendale non solo gli impianti e il lavoro dedicato all'allevamento, ma anche la capacità operativa per la commercializzazione del prodotto, per il mantenimento dei rapporti contrattuali, per l'acquisizione e l'elaborazione delle informazioni. La stragrande maggioranza degli allevatori del nostro territorio sono lasciati a sé stessi rispetto a questi aspetti. L'imprenditorialità è limitata solo e unicamente alla fase di produzione, ma viene a mancare completamente la fase della commercializzazione. A ciò ampie competenze, riuscendo a produrre latte di qualità, infatti le nostre aziende sono le prime addirittura in Italia rispetto alla qualità del prodotto, ma non è in grado di vendere sul mercato, nel senso di ottenere la giusta remunerazione nel rapporto tra impiego di risorse umane ed economiche impegnate e il giusto riconoscimento economico. Per la zootecnia manca, soprattutto nel nostro territorio, una cultura di progetto, intesa come la partecipazione di tutti gli attori, pubblici e privati, ad una progettazione integrata degli interventi; manca la capacità di concertare gli interventi necessari allo sviluppo e alla valorizzazione. Perché faccio questo discorso? Perché è del tutto evidente che in questo discorso le amministrazioni comunali, pur avendo direttamente competenze e strumenti limitati, possono compiere azioni utili a venire incontro alle esigenze degli allevatori per rilanciare il settore zootecnico, ponendosi anche come interlocutori verso livelli istituzionali competenti, quindi ben venga la delibera da portare alla Regione per rappresentare il problema, ma è estremamente riduttivo pensare che approvando questa delibera, così come sarà approvata all'unanimità da questo Consiglio Comunale, noi siamo stati in grado di affrontare i problemi della zootecnia, non è questa la strada che noi dobbiamo seguire. E cosa potrebbe fare una Amministrazione Comunale? Beh, io vi lancio alcune proposte, che mi piacerebbe fossero fatte proprie dall'Amministrazione attraverso il coinvolgimento dell'intero Consiglio Comunale: farsi parte attiva, insieme con le associazioni di categoria, per introdurre forme di cooperazione tra gli allevatori, affinché aumenti la forza contrattuale, e, rispetto alle leggi di mercato, l'allevatore sia meno isolato, perché è evidente che uno può fissare tutti i prezzi che vuole ma poi è il mercato quello che determina il prezzo del prodotto. E non è possibile che gli allevatori possano affrontare questa problematica da soli, quindi una forma di cooperazione sarebbe sicuramente una forma molto più incisiva rispetto a questa problematica, perché varrebbe naturalmente una maggior forza contrattuale. Inoltre si qualificerebbe il prodotto e si potrebbero avviare quelle operazioni di marketing territoriali che oggi mancano completamente, perché è del tutto evidente che il vero problema che noi abbiamo, che le aziende hanno non è rispetto alla produzione, ma rispetto alla commercializzazione. Secondo: lavorare per implementare la commercializzazione dei prodotti locali (carne, latte, prodotti della trasformazione del latte); valutare

l'opportunità di creare uno spazio comunale per la vendita diretta dei prodotti di esclusiva produzione propria, con vantaggi sia per gli allevatori e sia per i consumatori. La mia immaginazione mi porta all'utilizzo in tal senso del nostro ex macello comunale; è una struttura abbandonata, potrebbe tranquillamente essere posta al servizio di questo progetto molto più ampio e di ampio respiro; creare un tavolo allevatori, macellai, ristoratori per incentivare l'acquisto di carne e prodotti di trasformazione locale. E questo non è di difficilissima... è chiaro che è un progetto complessivo, ma si può praticare. Poniamo ad immaginare, se noi fossimo in grado di ridurre, per esempio, i tributi (la TARI, l'IMU), quelli che sono i tributi che i caseifici, i macellai pagano, laddove dimostrino di poter utilizzare i prodotti locali; riuscire a creare e fare sistema. Io sono convinto che o si affronta il problema in questi termini oppure la china che la zootecnia ha intrapreso sarà una china senza un fine, senza fine e non senza un fine, senza fine. L'Amministrazione Comunale ha l'obbligo morale di dover rappresentare una progettualità che dimostri nei fatti concreti l'attenzione verso il mondo agricolo, che normalmente vede tutti i politici -e questo lo apro a 360 gradi- come coloro che si presentano presso le loro aziende soltanto per chiedergli il voto durante la campagna elettorale e un secondo dopo averlo ottenuto ci si dimentica completamente dei loro problemi. Allora noi abbiamo una opportunità. Certo che una progettazione a medio termine non risolve i problemi con immediatezza, ma credo che questa sia la strada. Un'ultima considerazione, questa molto più banale, è il rifacimento dei manti stradali. Il rifacimento dei manti stradali! Questa Amministrazione ha impegnato circa 90.000 euro per il rifacimento di tre strade. Per chi conosce le strade di campagna, come credo che l'assessore D'Onghia li conosca abbondantemente, sa perfettamente che le strade di campagna di Mottola sono tutte asfaltate, ci sono però dei tratti dove c'è l'impraticabilità, ma sono solo dei tratti; per intervenire lungo quei tratti a mio giudizio sarebbe stato molto più opportuno che non il rifacimento completo di sole tre strade.

- *Intervento del consigliere Catucci fuori microfono.*

Consigliere Diego LUDOVICO: Quante sono?! Non lo so.

- *Intervento del consigliere Catucci fuori microfono.*

Consigliere Diego LUDOVICO: No, non lo so, dico tre strade perché... di quelle che sono, comunque il succo di quello...

Presidente Francesco TARTARELLI: Scusate! Uno alla volta, per favore! Facciamo concludere il consigliere Ludovico.

Consigliere Diego LUDOVICO: Il succo di quello che io sto dicendo è che il rifacimento del manto stradale andrebbe effettuato non lungo tutta una strada, ma solo lungo i tratti che sono dissestati, perché questo vorrebbe dire riuscire a riparare molte più strade... Perfetto, va benissimo, io non ho dubbio... Questi credo che siano i veri problemi che uno deve poter affrontare. Per affrontare questi problemi credo che non ci debba essere, così come non ci sarà sulla votazioni di questa delibera, una distinzione fra maggioranza e minoranza, ma io credo che questi siano dei problemi di cui l'intero Consiglio Comunale si debba far carico, perché sono problemi che riguardano la nostra collettività ed un settore che è un settore trainante della nostra economia, che è in crisi non profonda, profondissima, e che aspetta risposte da parte della politica. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ludovico. Ha chiesto di intervenire l'assessore D'Onghia, ne ha facoltà.

Assessore Domenico D'ONGHIA: Voglio intervenire innanzitutto per una chiarezza per quanto riguarda le strade, perché le strade non sono soltanto tre ma sono un bel po' di più, tenendo presente che è diversificata la tipologia di manutenzione, chiamiamola così, che verrà fatta sulle strade. L'altra cosa su cui volevo porre l'accento è il fatto che sia il consigliere Ludovico che il consigliere Matarrese hanno ben posto la questione riguardo la mancanza da parte delle associazioni di categoria di avere polso e di farsi da tramite degli allevatori stessi. Vedete, le associazioni di categoria, e qui parla il figlio di un allevatore e non una persona che è totalmente distante, purtroppo sono il loro punto di riferimento; le associazioni di categoria impongono, danno le direttive su cosa deve fare un allevatore e su cosa non deve fare un allevatore, però molto spesso rimangono distanti da quelle che risultano essere le vere problematiche, e su questo dobbiamo sicuramente collaborare anche a livello politico per portare avanti non soltanto nel nostro territorio ma in tutto il territorio pugliese facente parte poi di quello che risulta essere il territorio della DOP di Gioia del Colle, della mozzarella di Gioia del Colle. Questa è una delle caratteristiche. Le nostre aziende faranno parte di quello che risulta essere appunto il territorio della mozzarella di Gioia del Colle. Questo risulta essere soltanto il primo passo per cercare di creare, insieme a tutte le altre amministrazioni del territorio facente parte appunto della mozzarella di Gioia del Colle, una cooperazione in Regione per trattare il problema non soltanto del prezzo del latte, che sicuramente adesso è uno degli elementi essenziali, ma tutto il problema zootecnico e dell'intera zootecnia. Come Amministrazione Comunale, come ha detto anche il consigliere Ludovico, i poteri - chiamiamoli così - di una intera Amministrazione possono essere piuttosto limitati, però, per quanto riguarda la situazione di ciò che l'Amministrazione può fare nel breve tempo, vedete già ci stiamo muovendo -e di questo bisogna dare atto anche alla vecchia Amministrazione che ha promosso... dove sono stati stanziati ben 90.000 euro e che stiamo dando atto a questo per quanto riguarda il rifacimento delle strade- quindi gli allevatori chiedono subito, nel più breve tempo possibile, questo da noi. E noi stiamo cercando di farlo, insomma. E poi stiamo portando avanti e vogliamo portare in Regione questi che risultano essere i problemi e lo facciamo anche coinvolgendo le altre Amministrazioni.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore. Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Ciquera, ne ha facoltà.

Consigliere Raffaele CIQUERA: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Il mio intervento non vuole essere ripetitivo diciamo di quello che i colleghi consiglieri e anche l'assessore hanno già ribadito, perché sono sicuramente tutti i punti, sia la delibera di partenza, ma anche i punti di completamento che sia il consigliere Matarrese che il consigliere Ludovico hanno anche meglio dettagliato, non possiamo non essere favorevoli a questo tipo di intervento, ma sicuramente vogliamo ribadire che l'attenzione va posta anche direttamente con gli allevatori. Di qui anche una nostra proposta, che si va ad aggiungere a quella già enunciata dai consiglieri che mi hanno preceduto, è quella di coinvolgere direttamente gli allevatori, anche in una seduta di Consiglio Comunale Monotematico dove si vanno a sviscerare quelli che sono i problemi. Perché in campagna elettorale chiunque di noi ha girato le campagne, ha fatto proprie quelle che sono le problematiche che si riscontrano in questo mondo, però poi come al solito vengono trascurate durante la legislatura. Sarebbe opportuno farle diventare queste persone parte integrante del lavoro e della progettazione di questa Amministrazione di questi anni che si vuol portare avanti, perché il problema dell'acqua, il problema della valorizzazione dei prodotti locali,

il problema di dare un punto di incontro tra la domanda e l'offerta di questi prodotti penso che più di qualcuno di noi in campagna elettorale lo ha addirittura inserito nel proprio programma, come noi quello di poter riconvertire quell'ex mattatoio in un punto di incontro tra domanda e offerta, specialmente dei prodotti agricoli. Proprio perché, come è stato ribadito, è l'economia trainante del nostro territorio, perché è la vera economia, non possiamo dire che Mottola è un paese industriale, è un paese artigianale con maggiore propensione all'allevamento e all'agricoltura, pertanto il coinvolgimento di questa categoria in maniera molto più attiva e più pesante, rendendola non solo partecipe alla discussione, ma facendo nostre le loro proposte, le loro esigenze, i loro problemi, per far sì che poi su un tavolo, che può essere quello regionale, che può essere quello locale, vengono portate in discussione e vengano prese seriamente in considerazione da tutta l'Amministrazione. Sicuramente nessuno tra maggioranza e opposizione in questi casi potrà avere una visione diversa, perché comunque essendo uno dei settori più trainanti del nostro paese ci vedrà sicuramente coinvolti all'unanimità a portare avanti le problematiche e la risoluzione di questi problemi. Quindi anche il nostro voto sarà sicuramente favorevole e diciamo di impulso all'attività dell'assessore per far sì che queste situazioni, enunciate un po' da tutti, vengano portate nel minor tempo possibile all'attenzione anche degli allevatori. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ciquera. Se non ci sono altri interventi votiamo per «il drastico calo del prezzo del latte crudo nelle stalle insistenti nel territorio del Comune di Mottola».

Votanti 17/17.

Favorevoli? All'unanimità.

Votiamo anche per l'immediata esecutività.

Favorevoli? All'unanimità.

III Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento debito fuori bilancio a favore del Consorzio San Raffaele con sede a Modugno (BA).

Presidente Francesco TARTARELLI: Terzo punto all'Ordine del Giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio a favore del Consorzio San Raffaele con sede a Modugno".

Per quanto riguarda questa proposta di deliberazione c'è stato un piccolo errore nel calcolo del debito fuori bilancio, bisogna integrarlo perché non è stata calcolata la parcella dell'avvocato, quindi per questo sottopongo a votazione del Consiglio il ritiro di questo punto perché verrà affrontato poi in un successivo Consiglio, perché manca ovviamente il parere dei Revisori. Quindi sottopongo a votazione il ritiro di questo punto. Votanti 17/17.

Favorevoli? All'unanimità.

IV Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione schema di convenzione ex art. 30 D.lgs. n. 267/2000 e succ. mod. e intt. "per la costruzione dell'Area Vasta Tarantina" per l'attuazione degli obiettivi comuni di sviluppo economico, sociale e culturale.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ora ad esaminare il quarto punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione schema di convenzione, ex art. 30 D.lgs. n. 267 del 2000 e successive modifiche e integrazioni «per la costruzione dell'Area Vasta Tarantina» per l'attuazione degli obiettivi comuni di sviluppo economico, sociale e culturale". Relaziona l'assessore D'Onghia Maria, ne ha facoltà.

Assessore Maria D'ONGHIA: Buonasera a tutti. Oggi noi chiediamo l'approvazione dello schema di convenzione, nonché la sottoscrizione dello stesso perché si sta ricostituendo l'Area Vasta. Che cos'è l'Area Vasta? È una associazione, quindi una rete costituita da 28 Comuni, che fanno parte appunto dell'Area Tarantina, il cui Comune capofila è il Comune di Taranto, semplicemente perché sede dell'Autorità Portuale. Ora lo scopo di questa Area Vasta è quella di promuovere lo sviluppo sociale, lo sviluppo delle infrastrutture, lo sviluppo culturale, nonché quello economico e ambientale. Diciamo che la costituzione di quest'Area era stata già precedentemente prevista con il programma operativo regionale 2007-2013, tuttavia negli ultimi mesi i Comuni si sono impegnati -infatti il nostro Comune ha partecipato a diversi incontri- per appunto dare nuova vita all'Area Vasta. Perché? Al fine di garantire la sinergia tra i Comuni in vista delle istituzioni delle ZES, cioè delle Zone Economiche Speciali che daranno appunto la possibilità alle imprese già esistenti in queste zone, e comunque ivi costituende, di sfruttare importanti agevolazioni fiscali e di beneficiare anche di rilevanti semplificazioni tanto di carattere amministrativo quanto di carattere burocratico. Questa convenzione durerà sino al 31/12/2023 e comincerà a decorrere dal momento della sottoscrizione. L'adesione è completamente gratuita, quindi non comporta alcun onere da parte dei Comuni.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi votiamo quindi per «l'approvazione schema di convenzione ex art. 30 del D.lgs. n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni "per la costruzione dell'Area Vasta Tarantina" per l'attuazione degli obiettivi comuni di sviluppo economico, sociale e culturale».

Votanti 17/17.

Favorevoli? All'unanimità.

Votiamo anche per l'immediata esecutività.

Favorevoli? All'unanimità.

V Punto all'Ordine del Giorno

Regolamento comunale per la celebrazione dei matrimoni civili e unioni civili - modifica Art. 4.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ora ad esaminare il quinto punto all'Ordine del Giorno: "Regolamento comunale per la celebrazione dei matrimoni civili e unioni civili - modifica Art. 4". Con questa modifica dell'art. 4 del Regolamento Comunale per le celebrazioni delle unioni civili andiamo quindi a riformulare questo predetto articolo, che leggo testualmente: «Il matrimonio civile o l'unione civile può essere celebrato pubblicamente alla presenza di due testimoni maggiorenni muniti di idoneo documento di identità in corso di validità, anche parenti degli sposi, su domanda degli interessati nei seguenti luoghi: per queste occasioni assumono la denominazione di Casa Comunale l'Ufficio del Sindaco, sala attigua all'Ufficio del Sindaco, ex sala consiliare, sala convegni in via Vanvitelli, Palazzo della Cultura» e viene aggiunto quindi «in ogni altra sede ritenuta idonea alla celebrazione dei matrimoni civili ed individuata con provvedimento della Giunta Comunale. Tutte le sedi elencate e quelle autorizzate temporaneamente con deliberazioni di Giunta Comunale, anche se di proprietà di privati, assumeranno la denominazione di "Casa Comunale". La celebrazione fuori dalla Casa Comunale a tal uopo autorizzata può avvenire solo nei casi previsti dall'Art. 110 del Codice Civile. I luoghi indicati saranno autorizzati in base alla fruibilità degli stessi al momento della richiesta». Quindi con questa modifica si consente la celebrazione del matrimonio, che può essere anche una unione civile, anche in strutture ricettive e in edifici di particolare pregio storico, ovviamente la condizione necessaria per l'istituzione di separati uffici di stato è che i locali siano nella disponibilità giuridica del Comune. Se non ci sono interventi! Ci sono interventi?

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Può individuare il luogo dove si andrà poi a celebrare il matrimonio, perché ovviamente bisogna rispettare dei requisiti, per esempio deve essere un luogo abbastanza idoneo per andare a celebrare un matrimonio e quindi deve rispettare determinati standard, ecco perché! Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

Sindaco Giampiero BARULLI: Buonasera a tutti. Giusto un dettaglio. Praticamente non stiamo facendo altro che estendere quelli che sono definiti i luoghi della Casa Comunale. Non potendolo fare in astratto è chiaro che alla modifica di questo Regolamento seguirà un avviso pubblico col quale sarà data la possibilità -come si diceva- a tutti gli operatori commerciali che insistono sul nostro territorio di poter fare una domanda per poter celebrare ovviamente i riti civili nelle proprie strutture ricettive. A seguito di questo avviso pubblico e a seguito di queste richieste da parte degli operatori economici ci sarà da parte degli uffici tecnici di competenza poi una valutazione di tutto quello che è l'idoneità o la non idoneità a poter celebrare in questi luoghi, parlo ad esempio della salubrità dei luoghi, dell'igiene e della sicurezza, quindi sulla scorta poi di queste valutazioni che verranno fatte dall'Ufficio Tecnico, quindi sulla scorta delle relazioni descrittive che verranno fatte dagli uffici poi la Giunta Comunale si esprimerà sulla possibilità di concedere a queste strutture ricettive la possibilità di celebrare i matrimoni. Sono intervenuto giusto per aggiungere una nota di colore, nel senso che è una esigenza che hanno sentito molti cittadini che nel corso di questi mesi sono venuti dal sottoscritto a chiedere di poter celebrare questi riti e queste unioni in sale ricevimenti del nostro territorio. E quindi ci siamo sentiti di condividere questo

orientamento e ci siamo sentiti quindi di poter allargare anche dal punto di vista economico la cerchia degli operatori disposti a celebrare nelle proprie sedi e nei propri luoghi questo tipo di unioni. Quindi chiediamo da parte di tutto il Consiglio Comunale un voto per la modifica di questo Regolamento a cui seguirà poi tutto l'iter che spero di essere riuscito a spiegare nel migliore dei modi. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire il consigliere Ciquera, ne ha facoltà.

Consigliere Raffaele CIQUERA: Una semplice domanda: ma queste autorizzazioni che poi saranno rilasciate, sono autorizzazioni una tantum per quell'evento o è una autorizzazione che viene rilasciata alla struttura e rimane diciamo per sempre? Perché se no poi resterebbe il problema di dover verificare periodicamente se questa struttura ha i requisiti necessari per poter...

Sindaco Giampiero BARULLI: Sicuramente non saranno delle autorizzazioni una tantum perché ogni volta non possiamo poi andare... Sicuramente, sulla scorta di queste verifiche tecniche che verranno fatte, ci sarà una autorizzazioni ovviamente a tempo determinato non a dieci, a venti o a trent'anni finché sussisteranno le condizioni, quindi ci sarà un tempo determinato. Poi queste saranno valutazioni che verranno fatte, ripeto, con gli uffici. Noi stiamo predisponendo lo strumento per poter consentire questo tipo di iniziative, poi è chiaro che in collaborazione con gli uffici... non so stabilire in questo momento quale possa essere il tempo preciso, però, per rispondere alla domanda che hai posto, sicuramente non ci sarà una delibera di Giunta una tantum, ogni volta per celebrare un matrimonio. Questo mi sento di dirle e di assicurarle. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie. Se non ci sono altri interventi votiamo quindi per la modifica dell'art. 4 «Regolamento comunale per la celebrazione dei matrimoni civili e unioni civili».

Votanti 17/17.

Favorevoli? All'unanimità.

VI Punto all'Ordine del Giorno

Aggiornamento valori aree fabbricabili - Art. 5 del D.lgs. n. 504 del 30/12/1992.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ora ad esaminare il sesto punto all'Ordine del Giorno: "Aggiornamento valori aree fabbricabili - Art. 5 del D.lgs. n. 504 del 30/12/1992". Relaziona l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Buonasera a tutti. Con questa proposta di delibera chiediamo l'approvazione dell'aggiornamento dei valori delle aree fabbricabili. Questi valori sono stati stabiliti con delibera di Consiglio Comunale nel 2012 e sono stati poi sostanzialmente confermati, sempre in Consiglio Comunale, nel 2014 e nel 2016. Oggi, nel 2018, quindi chiediamo l'approvazione dell'aggiornamento di questi valori sulla scorta di una serie di considerazioni che ora vado ad esporre. Innanzitutto preliminarmente diciamo che non ci sono state variazioni significative sugli indici ISTAT, pertanto i valori che sono stati confermati dal Consiglio Comunale del 2016 sostanzialmente possono essere confermati anche oggi. Tuttavia abbiamo rilevato diciamo delle incongruenze in due casi, per quanto riguarda il valore delle aree fabbricabili: uno riguarda il Comparto C.2.4 e l'altro riguarda la zona D.3.2 che è inserita nella zona artigianale. Per quanto riguarda il Comparto C.2.4 il valore venale dell'area fabbricabile che era stato stabilito nel 2012 era pari a 124,47 euro a metro quadro, questo valore è stato poi confermato sia nel 2014, sia nel 2016; tuttavia, da relazione anche dell'Ufficio Tecnico che è allegata alla delibera, si ritiene che questo valore sia congruo per quei piani per i quali i proprietari hanno già stipulato apposita convenzione con i Comuni, nel caso del Comparto C.2.4. ciò non è chiaramente avvenuto e pertanto abbiamo ritenuto di modificare il valore venale di quell'area riducendolo di un 10% nel caso in cui la zona ricada in piani approvati e di un ulteriore 30% nel caso in cui invece la zona ricada in piani semplicemente adottati. Pertanto i nuovi valori da applicare sono: 124,47 per piani convenzionati, 112,02 per piani approvati, 74,68 a metro quadro sempre per piani adottati. Questi valori chiaramente poi sono i valori di riferimento per il calcolo dell'IMU. Per quanto riguarda invece la zona artigianale, con delibera di Consiglio Comunale del 2016 si era stabilito in euro 11,69 a metro quadro il valore diciamo delle aree anche nella zona D.3.2., che è definita Autoporto. Anche qui abbiamo fatto delle osservazioni perché nella zona artigianale è indicato un indice di fabbricabilità di 0,6 metri cubi su metro quadro, mentre per il comparto D.3.2. relativo all'Autoporto era stato indicato un indice di utilizzazione territoriale sempre di 0,60 però a metro quadro. La coincidenza dei valori: 0,60 a metro cubo su metro quadro e 0,60 a metro quadro su metro quadro aveva probabilmente diciamo indotto in errore, pertanto per riportare in linea il valore venale dell'area ricadente nella zona D.3.2. si è ritenuto di ridurre di un terzo il valore rispetto alle altre aree ricadenti nella zona artigianale, pertanto per tutte le aree della zona artigianale il valore resta euro 11,69 a metro quadro, mentre per l'area ricadente nella zona D.3.2. denominata "Autoporto" la stessa viene ridotta in 3,89 euro a metro quadro. Per tutte le altre zone i valori sono confermati rispetto a quelli che sono stati determinati nel 2016. Aggiungo che è intenzione di questa Amministrazione quella di, per tutte le aree, avviare un progetto di ricognizione, di rideterminazione, rivalutazione del valore venale delle aree anche in funzione di quello che è l'andamento del mercato immobiliare, che sappiamo non essere in grande crescita, diciamo così. Con questo quindi chiediamo che vengano approvati questi valori delle aree fabbricabili.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi passiamo quindi alla votazione. Votiamo per «Aggiornamento valori aree fabbricabili - Art. 5 del D.lgs. n. 504 del 30/12/1992».

Votanti 17/17.

Favorevoli? 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? 6 (Ciquera, Laterza M., Amatulli, Laterza A., Ludovico e Matarrese).

Votiamo anche per l'immediata esecutività.

Favorevoli? 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? 6 (Ciquera, Laterza M., Amatulli, Laterza A., Ludovico e Matarrese).

VII Punto all'Ordine del Giorno

Determinazione del prezzo di cessione delle aree da cedere in diritto di proprietà o in diritto di superficie per le residenze e attività produttive, art. 14 D.L. 28.02.1983, n. 55 convertito in Legge 26.4.1983, n. 131.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ora ad esaminare il settimo punto all'Ordine del Giorno: "Determinazione del prezzo di cessione delle aree da cedere in diritto di proprietà o in diritto di superficie per le residenze e attività produttive, art. 14 D.L. 28.02.1983, n. 55, convertito in Legge 26.4.1983, n. 131". Relaziona l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Con questa proposta di deliberazione invece chiediamo l'approvazione della determinazione del prezzo di cessione delle aree da cedere in diritto di superficie. In realtà anche in questo caso si tratta di confermare i valori che già sono in vigore atteso che, come dicevo prima, non si sono rilevate variazioni significative negli indici ISTAT. Parliamo sostanzialmente delle aree da cedere in diritto di proprietà che insistono nella zona artigianale, nella zona industriale e nella zona 167. I valori da confermare sono: 22,48 euro a metro quadro per la zona artigianale, 23,05 euro per la zona industriale, 61,93 euro per la zona 167.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi votiamo per «la determinazione del prezzo di cessione delle aree da cedere in diritto di proprietà o in diritto di superficie per le residenze e attività produttive, art. 14 D.L. 28.02.1983, n. 55, convertito in Legge 26.4.1983, n. 131».

Votanti 16/17, assente Acquaro.

Favorevoli? 10 (il consigliere Acquaro si è allontanato). Contrari? Nessuno. Astenuti? 6 (Ciquera, Laterza M., Amatulli, Laterza A., Ludovico e Matarrese).

Votiamo anche per l'immediata esecutività.

Favorevoli? 10. Contrari? Nessuno. Astenuti? 6 (Ciquera, Laterza M., Amatulli, Laterza A., Ludovico e Matarrese).

VIII Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) - Periodo 2018/2020 (Art. 170, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000).

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ora ad esaminare l'ottavo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione - Periodo 2018/2020 (Art. 170, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000)". Relaziona l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Con la nota di aggiornamento del DUP, del Documento Unico di Programmazione, diciamo che diamo forma e sostanza a quella che è la programmazione a medio lungo termine di questa Amministrazione, che diciamo è stata espressa in quello che inizialmente è stato il programma elettorale che è stato illustrato durante la campagna elettorale e nella relazioni di inizio mandato illustrata dal Sindaco nel primo Consiglio Comunale. Il documento come sappiamo si compone di una sezione strategica, che ha come orizzonte temporale quello del mandato amministrativo, e di una sezione operativa che invece ha come orizzonte temporale quella del Bilancio di Previsione. Nella Sezione Strategica il documento diciamo intanto analizza il contesto esterno di riferimento e, per contesto esterno intendiamo quello che è lo scenario a livello internazionale, a livello europeo, a livello italiano, regionale, per poi arrivare anche ad una analisi approfondita di quelle che sono le condizioni diciamo demografiche sociali e socioeconomiche del nostro paese, quindi di Mottola. Questa analisi si rende necessaria perché chiaramente il programma di mandato dell'Amministrazione e quindi tutti gli obiettivi che si intendono raggiungere durante il mandato amministrativo devono tener conto di tutta una serie di fattori, del contesto in cui l'Amministrazione opera e pertanto la conoscenza di queste informazioni risulta fondamentale per programmare al meglio poi le azioni che si devono mettere in atto per raggiungere quegli obiettivi. Velocemente accenno a quelli che sono i principali dati macroeconomici a livello internazionale, che per altro sono contenuti nel documento di Economia e Finanza 2017. Diciamo che dall'analisi di questi dati macroeconomici emerge che è in atto una leggera ripresa, non siamo ancora ai livelli pre-crisi, quindi quelli del 2008, però il prodotto interno lordo mondiale cresce, cresce del 3% nel 2016, cresce soprattutto nei Paesi dell'Est, in Cina cresce del 6,7%, in Italia cresce solo dello 0,9%, nell'Area Euro dell'1,7%. A livello europeo la strategia che è stata messa in atto prevede il raggiungimento di una serie di obiettivi, il più importante è quello di portare al 75% nell'Area Euro, nell'Area dell'UE il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni; questo obiettivo diciamo a livello globale è stato poi declinato per i vari Stati, per l'Italia l'obiettivo è di raggiungere entro il 2020 un tasso di occupazione del 67%. Gli altri obiettivi da raggiungere entro il 2020 a livello europeo sono: investire il 3% del prodotto interno lordo in ricerca e sviluppo, ridurre l'emissione di gas serra almeno al 20%, portare al 20% la quota di energie rinnovabili, aumentare l'efficienza energetica del 20%; a livello sociale ridurre il tasso di abbandono scolastico a meno del 10% e portare almeno al 40% il tasso di giovani laureati; infine ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale. Questi diciamo sono gli obiettivi che l'Europa ha stabilito di raggiungere entro il 2020 e, come dicevo prima, questo a livello globale, poi ciascuno di questi obiettivi è stato declinato per i singoli Stati. Per quanto riguarda il tasso di occupazione, vi do semplicemente questo dato giusto perché rappresenta probabilmente l'obiettivo più importante da raggiungere, dicevo che per l'Italia l'obiettivo è di raggiungere il 67% entro il 2020. Il dato del 2016 in Italia è 61,6 quindi siamo più di 5 punti indietro rispetto all'obiettivo che dobbiamo raggiungere

entro il 2020; se questo dato lo analizziamo nella Regione Puglia, da 61,7 scende a 48%. In Puglia il tasso di occupazione del 2016 rilevato è il 48%. Per altro ci sono delle profonde disparità di genere, se così possiamo definirle, perché in Italia il tasso di occupazione è 71,7% per gli uomini, 51,6% per le donne; in Puglia scende a 62,6 per gli uomini, 33,9 per le donne. Più avanti, quando parleremo della situazione locale, vi darò anche dei dati sull'occupazione e la disoccupazione locale. Per quanto riguarda le previsioni macroeconomiche per il prossimo triennio i dati principali più significativi per l'Italia prevedono il prodotto interno lordo in crescita di circa l'1% l'anno nei prossimi tre anni, il tasso di disoccupazione è previsto in calo dall'11% al 10% entro il 2020, mentre il rapporto debito pubblico su prodotto interno lordo da 132% a 126%. Queste sono le previsioni macroeconomiche per il prossimo triennio contenute nel Documento di Economia e Finanza. Andiamo progressivamente nel dettaglio e ci avviciniamo un attimo a noi, per quanto riguarda lo scenario regionale, quindi parliamo della Puglia. Anche qui i dati non sono molto confortanti. Se consideriamo il prodotto interno lordo pro-capite, la Puglia è al terzultimo posto tra le regioni italiane, seguita soltanto da Sicilia e Calabria; il prodotto interno lordo pro-capite è 17.166. Consideriamo che la media nell'Italia è 27.000, nel Sud è 17.867. Anche se consideriamo il reddito disponibile per abitante, in Puglia il dato è 13.352, la Puglia è al quintultimo posto, seguita da Basilicata, Sicilia, Campania e Calabria. Anche qui, rispetto alla media italiana, in Italia 13.000, la media a livello Italia è 17.750. Sull'occupazione abbiamo detto, il livello di occupazione è al 48%, diciamo che qui siamo abbastanza lontani da quelli che erano i livelli di occupazione di dieci anni fa, del 2008 quando ancora la crisi non era insorta, così come anche il tasso di disoccupazione è praticamente raddoppiato rispetto a quello che era il dato del 2008. Con questo ho voluto inquadrare un attimo scenario esterno, diciamo così, che comunque è importante da tenere sotto controllo perché, anche se indirettamente, sicuramente influenza anche le politiche e le scelte locali.

Per quanto riguarda la situazione invece di Mottola. Dal punto di vista demografico sappiamo che, ne abbiamo parlato in altre occasioni, l'andamento demografico nel nostro paese è purtroppo decrescente da ormai un quindicennio; nel 2001 il numero degli abitanti era 16.568, nel 2016 di 15.888, diciamo che il trend è stato sempre decrescente, c'è stata soltanto nel 2010 e nel 2013 una piccola crescita rispetto all'anno precedente. Il numero di abitanti quindi è in calo. E perché è in calo? Se andiamo a considerare quello che è diciamo il saldo naturale, quindi la differenza tra il numero di nascite e il numero di decessi, il saldo naturale è praticamente sempre negativo negli ultimi quindici anni, salvo rare eccezioni, cioè il numero di decessi ha superato ogni anno il numero delle nascite; così come, se andiamo a considerare il saldo migratorio, anch'esso risulta sostanzialmente sempre negativo tranne nel 2013, quando il numero di persone che si sono iscritte all'Anagrafe ha superato quello che invece è il numero di persone che si sono cancellate. Conosciamo bene diciamo la situazione locale relativa sia alla mancanza di opportunità lavorative, sia probabilmente anche al prezzo e al mercato immobiliare, che rispetto ai paesi limitrofi probabilmente è un po' più alto e per cui queste potrebbero essere sicuramente annoverate tra le cause che determinano un saldo migratorio negativo. È in aumento il numero delle presenze straniere, questo è l'unico dato che risulta in aumento nell'ultimo decennio, nel 2016 il numero di presenze straniere nel nostro paese è pari a 312. Per completare l'analisi demografica poi il documento contiene una comparazione dei principali indici demografici con i valori che gli stessi indici assumono nei paesi limitrofi, per cui a Mottola l'età media è di 44 anni, nei paesi limitrofi (parlo di Palagianello, Castellaneta, Palagiano, Laterza e Massafra) non arriva a 42, quindi come età media siamo già più avanti rispetto a quella registrata nei paesi limitrofi. E questo è un dato che ritroviamo anche negli altri indici. L'indice di vecchiaia, cioè il numero di persone che superano i 65 anni rapportato al numero di persone che invece hanno meno di 14 anni a Mottola è 170, cioè per ogni cento ragazzi entro i 14 anni ci sono

170 persone che superano i 65 anni; negli altri paesi, Palagianello ha 123, Castellaneta 123, Palagiano 127. Nei paesi limitrofi questo dato è molto più basso. Nascono meno persone, l'indice di natalità per mille abitanti a Mottola è 6,5 nei paesi a noi vicini sta tra 9 e 10, quindi per ogni mille persone a Mottola nascono 6,5 bambini all'anno, a Palagianello e Castellaneta ne nascono nove, così come anche più alto è l'indice di mortalità, a Mottola muoiono 9,7 persone per ogni mille abitanti, nei paesi diciamo a noi vicini circa 8 persone ogni mille abitanti. Si tratta di indicatori che, diciamo analizzati nel complesso, spiegano quali sono le conseguenze di quell'andamento demografico negativo di cui abbiamo parlato prima e quindi invecchiamento della popolazione, scarsa natalità e alta percentuale invece di decessi rispetto al totale della popolazione. Dal punto di vista sociale il documento contiene un'analisi di quella che è l'assistenza che il Comune di Mottola fornisce nelle varie aree, quindi nell'area minori e famiglia per esempio vengono fatti interventi di sostegno economico per 170 nuclei familiari, ci sono 120 richiedenti il servizio civico, 99 istanze per accesso al canone di locazione e 88 minori in carico; nell'area anziani abbiamo 4 anziani che usufruiscono del servizio mensa a domicilio, 78 anziani che usufruiscono del trasporto per le cure termali, 2 ospiti in struttura con integrazione della retta; nell'area disabilità 6 disabili usufruiscono del servizio mensa a domicilio, 1 disabile ospite di struttura con integrazione della retta. A questi servizi si aggiungono poi i servizi che sono erogati dal Piano Sociale di Zona. Dal punto di vista invece economico qual è la situazione a Mottola? Intanto il numero di contribuenti è stabile, qui il dato che abbiamo l'ultimo è quello del 2015, sono 10.520 contribuenti, se andiamo nel dettaglio 10.520 è un dato simile a quello del 2014, non è cambiato molto; se andiamo nel dettaglio però notiamo che è cambiata la tipologia di contribuenti, perché sono in aumento i contribuenti lavoratori dipendenti, sono in diminuzione invece gli imprenditori, sia quelli in contabilità ordinaria, passati da 48 a 37 dal 2014 al 2015, sia quelli in contabilità semplificata passati da 391 a 308, quindi qui c'è stata una drastica riduzione. Dal punto di vista dei redditi il 43% del reddito complessivo sostanzialmente viene detenuto da chi guadagna da zero a 10.000 euro, che è un dato abbastanza significativo, vuol dire che la maggior parte dei contribuenti mottolesi in realtà ha un reddito molto basso, inferiore a 10.000 euro. Per quanto riguarda l'occupazione, prima vi ho dato il dato relativo all'Italia 61,7 e alla Puglia 48%, per quanto riguarda Mottola siamo addirittura al 28%, con una percentuale invece di disoccupazione che si attesta al 19,3% a fronte di quella nazionale che, come dicevo prima, è pari a 11,9%. Il tessuto imprenditoriale: anche qui il trend purtroppo non è positivo, perché il numero di aziende che insistono sul nostro territorio si è ridotto da 1.466 nel 2010 a 1.400 nel 2016, quindi in sei anni hanno chiuso 66 aziende. Anzi, il dato 1.400 è del 30 giugno 2017, quindi abbastanza recente. Il numero medio di addetti per azienda è 2, quindi stiamo parlando di 1.400 aziende ma sostanzialmente sono microimprese. L'80% di queste 1.400 aziende opera in sette settori, che sono: coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali (si diceva prima che il nostro territorio è a vocazione prevalentemente agricola), gli altri settori in cui operano il maggior numero di aziende sono commercio al dettaglio, lavori di costruzione specializzati, attività di servizi di ristorazione, costruzione di edifici. Con questo diciamo abbiamo inquadrato quello che è ripeto lo scenario non solo internazionale ma soprattutto locale, quello poi in cui la nostra Amministrazione si trova ad operare e in cui diciamo deve raggiungere gli obiettivi che si è prefissata. Dall'analisi esterna che è stata fatta comunque è chiaro che dobbiamo cercare di capire quali sono le opportunità che il nostro territorio ci offre, che quindi dobbiamo cogliere, e quali sono invece le minacce di cui dobbiamo tener presente nel momento in cui cerchiamo di mettere in atto quelle che sono le nostre azioni amministrative. Dal punto di vista delle opportunità, sicuramente quelle che ci vengono offerte maggiormente in questo triennio, sono relative ai Fondi Europei, perché nel 2020 finisce il periodo di programmazione per cui sicuramente ci

saranno tante opportunità da questo punto di vista che dobbiamo cercare di cogliere, laddove siano coerenti con quelli che sono gli obiettivi che ci siamo prefissati. E poi vorrei annoverare tra le opportunità quella legata al turismo, sia perché diciamo il nostro territorio è vicino a Matera, che sappiamo rappresenta una meta turistica molto gettonata, sia perché in generale la Puglia negli ultimi anni ha registrato una crescita notevolissima sulle presenze turistiche, soprattutto questo è avvenuto nei paesi della Valle d'Itria, dell'Adriatico e del Salento e pertanto sicuramente abbiamo l'opportunità di cavalcare quest'onda, di inserirci in questo contesto e per questo abbiamo la necessità di incrementare i nostri sforzi per valorizzare il patrimonio turistico del nostro paese. Dallo scenario che abbiamo analizzato è venuto fuori quindi che, sì c'è una leggera crescita, ma siamo ancora lontani dai livelli pre-crisi e poi c'è ancora una normativa abbastanza stringente che favorisce probabilmente solo in parte gli investimenti pubblici e i vincoli di bilancio in questo senso limitano abbastanza, però anche questi non devono essere limiti insormontabili, vanno gestiti attraverso un'attenta programmazione. In tutto questo chiaramente dobbiamo far leva su quelli che poi sono i nostri punti di forza e migliorare invece quelli che sono i nostri punti di debolezza. Sappiamo che il nostro territorio si trova in una posizione geografica molto favorevole e quindi questo dal punto di vista soprattutto anche dello sviluppo economico va valorizzato a pieno, mi riferisco principalmente alla zona industriale, il territorio di Mottola è molto vasto e per cui anche questa può diventare una opportunità sotto tanti punti di vista, poi consentitemi anche di annoverare tra i punti di forza una squadra amministrativa coesa e compatta che potrà al meglio interpretare tutte le esigenze che emergeranno nel quinquennio. Da migliorare, ma ci stiamo già attivando su questo, lo dicevo, le potenzialità culturali e turistiche del territorio esistono ma sono ancora molto da sfruttare e da valorizzare, uno degli aspetti su cui maggiormente dobbiamo insistere nella progettazione della nostra azione amministrativa è quello legato al lavoro e al basso livello di occupazione. Nella parte operativa del documento il programma di mandato, che, ripeto, è stato illustrato nella relazione di inizio mandato del Sindaco, viene ripreso e riportato chiaramente nel documento e viene dettagliato in funzione delle singole missioni e dei singoli programmi, quindi vengono esplicitati diciamo e dettagliati tutti gli obiettivi che si intendono raggiungere per ciascuna missione e ciascun programma e vengono indicate, per ognuno degli obiettivi, quali sono le risorse sia umane e sia di tipo economico che dobbiamo impiegare per raggiungere questi obiettivi nell'orizzonte temporale pari -come dicevamo- al Bilancio di Previsione, quindi triennale. Vado semplicemente a ricordare quelli che sono i principali obiettivi che nel programma di mandato erano stati enunciati, che riguardano quindi l'ottenimento di una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, abbiamo già fatto dei passi in questo senso con, a parte la diretta streaming anche l'introduzione del *Question Time* nel Regolamento del Consiglio Comunale, abbiamo parlato di fondi europei, abbiamo parlato di occupazione, altri obiettivi sono legati all'avvio di un percorso virtuoso di rigenerazione urbana, quello di migliorare l'efficacia e l'efficienza nella gestione dei rifiuti, favorire l'integrazione delle fasce più deboli e anche degli immigrati, valorizzare al meglio il patrimonio culturale del Comune e anche turistico supportare lo sport in tutte le sue forme. Come vi dicevo questi obiettivi nel documento poi sono dettagliati rispetto a ciascuna area e, per ciascuno di questi obiettivi, sono indicate le risorse sia umane e sia finanziarie che saranno impiegate per raggiungerli. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore Agrusti. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Ludovico, ne ha facoltà.

Consigliere Diego LUDOVICO: Grazie Presidente. È chiaro che il DUP è uno strumento estremamente importante, è uno strumento estremamente importante soprattutto in

funzione di quello che è il punto successivo che dobbiamo analizzare, vale a dire il Bilancio. In realtà che cos'è il DUP? Il DUP è uno strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti Locali. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che all'interno del DUP, così come ha detto l'assessore, costituito da una sezione strategica e da una sezione operativa, l'Amministrazione deve individuare quali sono le strategie che deve porre in essere per poter migliorare la situazione economica, sociale, complessiva del Comune. Per poter far questo è necessario tutto quello che l'assessore ci ha illustrato, partendo dal contesto di carattere generale, quindi la situazione nazionale, esaminando la situazione e le opportunità rispetto alla regione, e quindi eventualmente tutti i diversi progetti che la Regione pone in essere per tutte le comunità che amministra, per arrivare poi alla situazione locale, situazione locale che viene esaminata, così com'è stata fatta, da tutti i punti di vista: da un punto di vista demografico, sociale, economico. Questo perché deve avvenire? Perché grazie a questa analisi che viene fatta, all'interno della sezione strategica devono essere individuate le idee su cui puntare per migliorare la situazione relativa al Comune amministrato. Noi abbiamo un quadro impietoso rispetto alla situazione demografica, siamo un paese di vecchi, le nascite non ci sono, e sono le cose che l'assessore ha parlato, non si nasce. Da un punto di vista dell'analisi economica siamo in picchiata, perché è evidente, diminuiscono le imprese, cioè aumentano i lavoratori occupati ma probabilmente quel lieve aumento che c'è stato è figlio delle leggi che a livello nazionale hanno fatto, legate al tempo molto parziale di utilizzo, ma rispetto all'economia diminuiscono gli imprenditori edili; abbiamo una situazione che non è certamente una situazione rosea. Bene, io all'interno del Piano Strategico mi sarei aspettato di trovare all'interno del DUP, nella Sezione Strategica, oltre naturalmente la relazione di inizio mandato, che già conosciamo avendola votata anche nel primo Consiglio Comunale, una, due idee, che potevano essere le idee trainanti che l'Amministrazione metteva in atto per rispondere alla situazione così come è stata testé descritta. Onestamente, l'ho letto la prima volta, l'ho letto la seconda volta, l'ho letto la terza volta, ma è proprio difficile riuscire ad individuare quali sono le idee trainanti che chi governa, candidandosi per poter governare attraverso una discontinuità rispetto al passato, mette in atto. Abbiamo puntato, così come ha detto l'assessore, sui Fondi Europei. Ma scusami assessore, è una definizione general generica, dobbiamo poi dopo vedere attraverso quali strutture poter utilizzare i fondi europei, sembra la panacea di tutti i mali il riferimento ai Fondi Europei. Abbiamo visto che abbiamo come punti di forza il turismo, la posizione favorevole, il territorio vasto, ma tutte queste condizioni c'erano già prima, non sono certamente delle situazioni che si sono create adesso, quindi evidentemente all'interno della Sezione Strategica era importante, indispensabile riuscire ad individuare una idea, due idee su cui l'Amministrazione punta per poter dare delle risposte a quel quadro così fosco, così com'è stato delineato nella relazione che l'assessore ha fatto. È del tutto evidente che questo manca, ma oltre tutto all'interno della Sezione Strategica dovrebbe essere presente un altro elemento che manca completamente e che è la rendicontazione. Cioè l'Amministrazione, all'interno della Sezione Strategica, deve individuare quelli che sono i meccanismi di rendicontazione attraverso cui, non i consiglieri comunali, ma i cittadini possono valutare l'operato dell'Amministrazione. Se noi andiamo e troviamo nella Sezione Strategica -se lo trovo, perché non è semplice da trovare- si individua come meccanismo di rendicontazione la relazione di fine mandato del Sindaco. Scusate, ma non vi sembra un pochino troppo tardi per poter rendicontare e per poter verificare lo stato di attuazione di quelle che sono, laddove ci sono, le opzioni strategiche indicate, quindi l'attività dell'Amministrazione? Poi è chiaro che a fronte di una Sezione Strategica così misera, vorrei dire, rispetto alla progettualità, ne discende ovviamente una sezione operativa, quella per quanto riguarda il Bilancio in corso, che è figlia di quella situazione. E se tanto mi dà tanto, perché poi il

Bilancio non deve altro che essere figlio del DUP, rispetto alle scelte che vengono fatte, noi ci troveremo ad analizzare tra poco più che un Bilancio, un bilanciino. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ludovico. Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Matarrese, ne ha facoltà.

Consigliere Palmo MATARRESE: Grazie Presidente. Avevo chiesto di unire le relazioni proprio perché comunque sia DUP e Bilancio si permeano a vicenda e quindi, anche per evitare di dire le stesse cose nei due interventi, ma forse ripetere gli stessi concetti a questo punto può pure fare bene alla discussione. Ricordo che quando abbiamo iniziato a parlare di DUP 2018-2020, ad agosto dell'anno scorso, io mi trovai in difficoltà perché avrei voluto fare delle proposte diciamo emendative, integrative di quello che era il documento, solo che poi ritenni opportuno di non dover dare il mio contributo perché mi resi conto che comunque sia quel documento era un contenitore vuoto, così come lo definii all'epoca, che era riprodotto dei precedenti documenti, dei documenti ereditati e quindi mi limitai a registrare quella situazione. Da agosto a marzo 2018, in cui ci troviamo a discutere della nota di aggiornamento, e quindi dei passi finali, io non ho registrato nessuno slancio ulteriore da parte dell'Amministrazione proprio perché ho notato che, accanto alle manifestazioni di intenti, alle lettere di intenti, contenute nel documento, non sono previsti altrettanti strumenti oppure altrettanti indirizzi specifici attraverso cui raggiungere determinati obiettivi, un po' come diceva prima Diego Ludovico. E, se l'analisi è quella che è stata fatta, ed è un'analisi che condividiamo tutti quanti, ed è un'analisi tragica, un'analisi della quale non è responsabile nessuno, un'analisi che deriva da situazioni contingenti internazionali e dalla incapacità di poter far fronte a queste situazioni nel breve periodo, visto che i dati attuali di questi ultimi giorni ci dicono che solo nel 2018 il nord Italia è riuscito a recuperare i livelli pre-crisi, mentre il meridione d'Italia è ancora lontano dal raggiungimento di quegli obiettivi, e stamattina alla radio sentivo l'intervento del direttore dello SVIMEZ, il cui sunto era «ci possiamo fare il segno della croce per chissà quanto tempo», ci si aspetterebbe che, oltre alle lettere di intenti, alle manifestazioni d'intenti si possa cogliere da questi documenti qualcosa di più pragmatico, qualcosa di più operativo, qualcosa sul quale poter effettivamente misurare e misurarsi nell'attività amministrativa. Questa è la censura di carattere generale che io muovo nei confronti del documento. Se poi vogliamo passare alle considerazioni di carattere specifico, a costo che mi si accusi di pensare sempre al mattone e di essere accusato ingiustamente, come siamo stati accusati in passato ingiustamente, io noto una certa trascuratezza per quanto riguarda gli argomenti soprattutto dell'edilizia e dell'urbanistica, nel senso che ci sono alcuni dossier che sono ancora pendenti, che questa Amministrazione ha ereditato non solo dalla precedente ma anche dalle amministrazioni addietro, di cui io sinceramente non ho trovato traccia. Parlo sicuramente del completamento dei Comparti, parlo anche dei Piani di Recupero della zona Santa Caterina, della zona Marinara e di Viale Ionio. Se si parla di voler rimettere in moto l'economia, il motore dell'economia, beh bisogna anche parlare di argomenti, bisogna parlare anche di materie attraverso cui si ha l'intenzione di far ripartire il motore. Ho visto che questi argomenti sono stati un po' trascurati, come ritengo che siano stati trascurati, se non un cenno che è stato fatto nella SeS, il tema delle nostre zone produttive. Siccome qui si parla di programmi, che non sono realizzabili a stretto giro, a strettissimo giro, che possono vedere la luce adesso, ma che possono vedere la loro fase finale, la loro effettiva concretizzazione tra cinque anni, tra dieci anni, io ritengo che ci si debba innanzitutto mettere a discutere di questi grandi temi già da adesso. E ritengo che noi già dal primo Consiglio Comunale, approvando le linee di indirizzo programmatiche al Consiglio Comunale del 19 luglio del 2017 abbiamo anche dato dimostrazione di voler collaborare fattivamente in questo percorso, per la

realizzazione di questi punti. Ma, a prescindere dalle censure, voglio parlare anche di cosa su cui ritengo ci si debba soffermare, che non sono comunque state previste all'interno della SeS, né all'interno della Sezione Strategica, né all'interno della Sezione Operativa; prima abbiamo approvato il punto sulla ricostituzione dell'Area Vasta Tarantina e giustamente l'assessore ha fatto riferimento alla zona economica speciale che è stata istituita e che ha beneficiato da ultimo anche dei decreti attuativi ministeriali ad inizio febbraio, ritengo che un provvedimento politico, un provvedimento di indirizzo debba comunque contemplare, debba comunque contenere al suo interno dei riferimenti necessari sulla zona economica speciale, anche a fronte di quello che ha detto l'assessore regionale alle Attività Produttive, il quale ha affermato che le zone produttive di Mottola, Martina Franca, Grottaglie, Statte, Palagiano hanno una vocazione -questo è proprio il virgolettato, cioè il discorso diretto dell'assessore- hanno una vocazione economicamente connessa all'attività portuale e vanno messe insieme con la ZES. Allora se da un lato si fa la lista dei buoni propositi, dall'altro a mio avviso ci si deve preoccupare di quelli che sono gli strumenti, anche di carattere normativo, attraverso cui raggiungere determinati obiettivi. Io questi sforzi non li ho notati, così come, e finisco, per poi magari intervenire anche nella discussione sul Bilancio, ho notato che nella *swot analysis* che viene fatta sui punti di forza e quant'altro, si parla anche della collocazione geografica del Comune di Mottola, sul fatto che comunque la collocazione geografica del Comune di Mottola è una collocazione di favore, perché si trova al centro di due arterie principali, io su questo punto lanciai un appello, che abbiamo lanciato già come Movimento Politico "Io Scelgo Mottola" ad inizio dell'anno, un po' per le tragedie che si sono verificate e un po' perché è nell'ultimo periodo che si stanno muovendo le acque, se si parla di collocazione strategica del Comune di Mottola non ci si può tirare indietro dalla dialettica e dai ragionamenti riguardanti il raddoppio della Statale 100. Perché dico questo? È notizia degli ultimi giorni che il CIPE ha approvato il finanziamento per il raddoppio di 8 chilometri, cioè di quel tratto che va dalla stalla di Gioia del Colle fino alla Sala Azzurra, per intenderci, ora se come Comune di Mottola noi oppure come Amministrazione Comunale deleghiamo questo argomento agli altri è probabile pure che ci ritroviamo tra dieci, venti, venticinque anni davanti a soluzioni che magari non ci vanno totalmente a genio. Perché dico questo? Archiviato il raddoppio fino a San Basilio, anche se poi là si deve completamente naturalmente tutta la trafila al Ministero, io come consigliere comunale, ma penso anche i cittadini di Mottola, non hanno contezza di quelle che sono le interlocuzioni a livello extraterritoriale, extra-comunale sui tavoli istituzionali di quello che si intende fare per la restante parte della Statale 100. È necessario che il Comune di Mottola partecipi a tutti i tavoli istituzionali (sinceramente non lo so se il Comune di Mottola sta partecipando, quindi non è una censura, non è una critica) ma si deve partecipare perché si deve il più possibile evitare di delegare nelle scelte. Perché attualmente, per quello che mi è dato sapere, la scelta, sulla quale noi non possiamo delegare, è quella che, una volta realizzato il raddoppio fino a San Basilio, poi ci deve essere l'arretramento della barriera autostradale, nel senso che la barriera autostradale da Massafra deve essere portata a Mottola, questo significa dimenticarsi del raddoppio fino a quando finisce la Statale 100. Io penso che invece bisogna portare nei tavoli tecnici istituzionali queste rimostranze, queste istanze, anche perché, è una riflessione che sto facendo, connesso al raddoppio della Statale 100, che attraversa comunque il centro abitato di Mottola, c'è anche la possibilità di dotare, ad esempio, la zona artigianale che si trova a pochi metri dal centro abitato di tutta una serie di soluzioni infrastrutturali che ne possono migliorare l'appetibilità. Queste sono le osservazioni che mi sentivo di dover fare riguardo una Sezione Strategica che io ritengo ancora lacunosa e deficitaria, non faccio questioni relative alla mancanza di partecipazione nelle scelte e nelle questioni perché ho comunque ampio rispetto delle scelte che vengono fatte in seno all'Amministrazione Comunale e all'interno del vostro Partito, ma ritengo che

determinate questioni, determinati problemi seri, aspetti cruciali che possono sì incidere positivamente sulla vita dei cittadini, meritino maggiore attenzione e debbano essere trattati con la dovuta serietà.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Ciquera, ne ha facoltà.

Consigliere Raffaele CIQUERA: Grazie Presidente. Trattando questi argomenti tante volte si rischia di essere un po' ripetitivi perché poi diciamo l'analisi e il risultato penso che poi sia un po' comune a tutti, perché non possiamo avere una visione diversa da quella che poi è l'elaborazione e il dato di fatto del documento che ci è stato presentato dall'assessore. Sicuramente l'ottima spiegazione dal punto di vista strategico, che inquadra diciamo la situazione a livello macro non fa una grinza, perché questa è un po' sotto gli occhi di tutti, però prendere coscienza di quella che è la situazione a livello più ampio per poi rapportarla a livello locale, il passo è proprio quello di individuare quello che è il percorso e il progetto che si deve seguire per raggiungere quegli obiettivi. Questa onestamente è la terza nota che ci ritroviamo ad esaminare dalle vecchie amministrazioni che vi hanno preceduto e questa, però la musica è rimasta sempre quella, perché durante la presentazione del documento del DUP mi è sembrato di assistere ogni volta, e l'ho detto anche a chi vi ha preceduto, non è diciamo una critica solo attuale, mi è sembrato di assistere ad una nuova campagna elettorale, perché ci sono programmi, vogliamo fare questo, questa idea, questo così, questo colà, questo colà, poi alla fine il risultato non si traduce in maniera operativa per capire poi come quegli obiettivi si debbano raggiungere. È normale che il passo non è semplice, non è veloce, perché capisco che una Amministrazione che si insedia non è che ha la bacchetta magica e quindi può cambiare l'ordine delle cose dalla sera alla mattina, però sicuramente è condivisibile il punto osservato dal consigliere Ludovico, con il quale si dice «le cose si fanno a piccoli passi, è inutile individuare delle grandissime macro-aree e poi non saper intervenire su tutto, ma darsi degli obiettivi di periodo, degli obiettivi temporali molto stretti per far sì che questi punti possano essere poi portati a compimento». È facile parlare di Fondi Europei che stanno per scadere, dobbiamo attingere, dobbiamo fare, qualche esempio l'abbiamo già avuto, voglio dire qualche cosa è stata già persa, quindi è facile programmare in questi termini, poi i risultati sicuramente non sono quelli che ci aspettiamo. Quindi diciamo che con questo nuovo modo di fare politica di un gruppo giovane, coeso, come ha detto l'assessore, mi sarei aspettato qualche cosa di più concreto, di dire: "Okay, in questo anno abbiamo deciso di fare queste due-tre cose e le dobbiamo fare in questo modo, tecnicamente con queste somme, con queste disponibilità" etc. Ho assistito, ripeto, alla terza nota con la quale si è detto tutto e poi alla fin fine non abbiamo detto sostanzialmente nulla. Ci sono anche gli strumenti per poter correggere questo percorso, mi auguro che questi vengano presi in considerazione e adottati da voi, perché concordo col consigliere Matarrese, è inutile fare prima i bilanci, anche ora si fanno delle proposte, si fanno degli emendamenti, si può proporre qualsiasi cosa, però sappiamo benissimo che da nessuna Amministrazione vengono mai presi in considerazione perché il Bilancio e la programmazione deve essere quella di chi governa. Detto questo, però, voglio dire, la partecipazione che si auspicava anche questa volta non c'è stata; e qui non condivido che la partecipazione non doveva esserci, perché se durante una campagna elettorale si dice che il Bilancio deve essere partecipato, deve essere condiviso, poi bisogna metterlo in atto. Allora non vorrei che questa Amministrazione parta con il piede sbagliato raccontando le solite frottole che sono stati abituati ad ascoltare da tutte le Amministrazioni, di Destra, di Sinistra etc. però se voi dite che siete diversi dovete dimostrarlo con i fatti. Quindi da questo primo atto non ci sembra che questa situazione sia cambiata più di tanto, quindi riteniamo che questa fase di rodaggio si stia un po'

completando perché a quasi un anno dall'inizio del mandato le cose dovevano essere un po' più evidenti. Attualmente rimaniamo ancora con un fanalino acceso. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ciquera. Ha chiesto di intervenire il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco Giampiero BARULLI: Mi costa anche farlo, però la chiamerei operazione di verità nei confronti dei cittadini, perché credo di aver sentito delle cose che non ritengo giuste e che a scampo di equivoci vanno puntualizzate, partendo dall'ultima. E qui non voglio avere nessun intento di tipo polemico, cioè quando più volte è stato ribadito il fatto del Bilancio Partecipato, che noi abbiamo inserito nel programma elettorale e che sicuramente nei prossimi anni ci impegneremo a fare e anche a condividere con la cittadinanza. Però voglio informare i consiglieri comunali di opposizione che loro avevano -leggo dal Regolamento di Contabilità del nostro Comune, modificato nel 2013- la possibilità e la facoltà di presentare degli emendamenti; qui c'è la nota del 13 febbraio con cui, dopo l'approvazione in Giunta del 6, il Bilancio è stato messo all'attenzione di tutti i consiglieri comunali dopo dieci giorni, quindi dal 13 fino al 23 non è arrivata nessuna proposta di emendamento al Bilancio. Quindi, prima di parlare del Bilancio Partecipato, visto che i consiglieri di opposizione sono comunque rappresentanti dei cittadini e possono benissimo contribuire alla redazione di un Bilancio, avrebbero potuto benissimo fare delle proposte anche successivamente alla scadenza del termine, perché poi la Commissione sul Bilancio credo che si sia riunita il 6 marzo, quindi avrebbero avuto quasi un mese di tempo, e non quindi dieci giorni previsti dal Regolamento di Contabilità, quindi a non seguire la norma, per presentare l'emendamento e noi avremmo poi ovviamente valutato quelli che potevano essere gli aspetti positivi e quindi avremmo anche, nell'ottica di quella che deve essere poi una collaborazione reciproca, potuto discuterli insieme e, perché no, anche addivenire su alcuni temi e su alcune proposte anche a trovare una corrispondenza d'intenti. Quindi se non è stato fatto dai consiglieri comunali di opposizione...! Purtroppo quest'anno non c'è stata la possibilità, invito per l'anno prossimo a farlo perché in questa Amministrazione troveranno sempre una sponda. Quando si ragiona sui dati di fatto, quando si ragiona sulle proposte utili per la soluzione di problemi della comunità, avranno sempre una sponda da questa Amministrazione. Quindi quando si parla di Bilancio Partecipato noi vogliamo fare il Bilancio Partecipato, lo vogliamo anche fare con i consiglieri di opposizione, però mi sembra che non sia arrivata nessun tipo di proposta di emendamento, quindi volevo dire questo. Per quanto riguarda invece il discorso della viabilità, prima vedevo anche nel pubblico il Presidente del Comitato Strade Sicure, che si sta impegnando... Perché lo cito? Perché secondo me su questo tema non ci devono essere assolutamente strumentalizzazioni politiche, non ci devono essere bandiere, non ci devono essere credi, non ci devono essere steccati ideologici, non ci deve essere nulla, ci deve essere solo la volontà da parte di tutti di raggiungere degli obiettivi. Io a quei tavoli sono stato, ero anche l'unico Sindaco ad essere presente, quindi vi do anche questa notizia, non è vero che io ho provato disinteresse, l'ultimo tavolo è stato fatto ieri mattina proprio in Prefettura e nel corso di questo tavolo, e mi può essere anche data testimonianza da parte di chi era presente, era presente il Prefetto, erano presenti tra l'altro alcuni giornalisti di Mottola, era presente il Presidente del Comitato Strade Sicure e tutti i comandanti delle Polizie Municipali del nostro territorio, ci sono state delle notizie che hanno allargato quello scenario che tutti quanti abbiamo appreso dalle cronache e dai giornali, ovverosia quello dei 24 milioni di euro che sono stati finanziati dal CIPE tramite una delibera per poter allargare il tratto di strada che va dal Km. 44 se non erro al 52. Purtroppo però in realtà non si tratterà di un allargamento per otto chilometri, quindi questo adeguamento di questa arteria stradale non arriverà fino alla località di San Basilio ma secondo più o

meno quelli che sono i calcoli si riuscirà ad intervenire più o meno sui primi 3 chilometri di questa arteria, quindi il problema fino a San Basilio non verrà risolto. È chiaro che però durante proprio l'ultimo incontro che è stato fatto ieri in Prefettura l'ANAS ha specificato che a maggio inizierà i lavori per il rifacimento del manto stradale di tutto il tratto che parte da Massafra, praticamente dal bivio di Massafra da dove inizia la 100 e arriva fino a San Basilio e quindi ci sarà un rifacimento di tutto il manto stradale e una segnaletica orizzontale e verticale molto più importante che darà la possibilità -sicuramente non risolverà il problema- indubbiamente fungerà da deterrente per tutti quelli che sono gli episodi che si verificano su quella strada. Quindi da parte mia personalmente c'è tutto l'impegno e c'è tutto l'interesse a sedermi a questi tavoli istituzionali e portare avanti, ripeto, un discorso sul quale dobbiamo essere tutti quanti sereni e tranquilli e sul quale non ci devono essere assolutamente strumentalizzazioni di tipo politico. Per quanto riguarda il discorso della ZES, anche qui sono stato insieme al Sindaco di Taranto Melucci l'unico Sindaco di tutti i Comuni dell'Area della ZES presente al primo incontro, quindi vi do anche questa notizia, sempre quella questione di cui parlavo all'inizio, cioè l'operazione di verità che ogni tanto va fatta nei confronti dei cittadini, perché molte volte magari -e di questo me ne faccio anche una colpa- non comunico molto con i giornalisti, quindi magari non vengono fatti troppi articoli di giornale o comunque non scrivo molto sui *social*, però anche lì, in quella circostanza, quando si era pensato attraverso questo contenitore, che è la riproposizione dell'Area Vasta Tarantina per dare la possibilità a tutti i Comuni che rientrano in determinate caratteristiche, sia dal punto logistico che dal punto di vista infrastrutturale di poter iniziare un discorso di questo tipo, anche lì ci siamo seduti a quel tavolo, anche lì eravamo presenti e anche lì, di concerto con quelli che erano stati i criteri stabiliti in quella sede, cioè il fatto di candidare alcune aree dei territori dei Comuni per far parte quindi di questa ZES, e quindi erano stati suddivisi in base a determinati criteri, noi abbiamo scelto, tramite anche degli studi e delle analisi dell'Ufficio Tecnico, di candidare proprio l'area produttiva della zona industriale perché si presta assolutamente meglio a tutte le caratteristiche che venivano richieste, cioè quello che fosse già un'area urbanizzata, quindi addirittura rientrando nel primo *step* dei cinque, quindi rientriamo nel livello più alto; è un'area già urbanizzata, è un'area che presenta una logistica importante perché è proprio all'uscita del casello dell'Autostrada e quindi permette anche poi un collegamento verso quella che è l'Area Portuale di Taranto. Poi per andare oltre, anche sul DUP ci sarebbero tante cose da dire. Ho sentito parlare del fatto che non ci siano idee e non ci siano proposte, però se andiamo ad analizzare quello che poi è il Bilancio, e quindi dissolvere un po' di dubbi che giustamente e legittimamente alcuni consiglieri avanzavano, noi abbiamo fatto una scelta importante -come poi illustrerò più tardi l'assessore- quella di inserire nel Bilancio una corposa cifra per le progettazioni, perché è chiaro che per sfruttare poi dei fondi ci deve essere anche una progettazione, di cui il nostro Comune è carente. Quindi, per puntare ad un'azione a lungo termine, magari i cui effetti non li godremo direttamente, li godrà la comunità e chi verrà dopo di noi, però abbiamo deciso di puntare molto su questo aspetto e quindi di iniziare tutta quella che è l'attività progettuale per poter poi avere degli strumenti da poter candidare... e per poter sfruttare anche quindi delle risorse di tipo europeo e regionale. Per quanto riguarda tutto il discorso che è stato fatto anche sul turismo, anche lì non me ne voglia l'assessore, però sto anticipando alcuni dettagli, anche lì la volontà da parte di questa Amministrazione si è tradotta nel raddoppio delle risorse che verranno destinate al turismo proprio per cercare... tra l'altro ad agosto scade l'appalto per i servizi turistici e quindi deve essere ovviamente ripensato e rivisto, anche lì abbiamo fatto questo sforzo, quindi abbiamo raddoppiato quelli che sono i fondi dedicati al turismo e questo credo che insomma sia un segno tangibile di quelle che sono le nostre idee che vogliamo mettere in pratica. Per quanto riguarda invece il discorso che veniva fatto anche sulla trascuratezza dell'urbanistica e dell'edilizia, noi siamo partiti all'inizio

facendo una scelta politica di non poco conto, che è stata quella di prendere un responsabile a tempo pieno nell'Area Tecnica; ricordo a tutti che fino al mese di giugno, quindi fino alla scadenza del mandato dell'altro Sindaco, il responsabile dell'Ufficio Urbanistico era part-time al 50%, quindi a 18 ore, quindi l'impronta politica che abbiamo voluto dare anche su quel tema è stata molto netta e la scelta è figlia proprio di questo, è figlia del fatto che ci sono -come è stato analizzato prima giustamente- molti comparti che purtroppo hanno dei problemi, faccio riferimento per esempio ad alcuni comparti, quei piani di lottizzazione erano stati approvati nel 2012, nel 2013, però magicamente poi non erano stati pubblicati sul BURP. Noi abbiamo iniziato anche questo tipo di attività. Parlo anche di tutta l'attività sui condoni edilizi che deve essere fatta, perché ci sono oltre 700 pratiche inevase e anche lì in questo Bilancio sono state previste delle risorse per istituire un Ufficio Condoni, proprio per cercare di dare la possibilità nel corso degli anni di evadere tutte queste pratiche. Insomma, una serie di cose che ci tenevo a ribadire per rispetto del lavoro non mio, perché poi è il lavoro che viene fatto quotidianamente da parte di tutti quanti e per rispetto dei cittadini che sicuramente ci seguono, stasera sono numerosi anche al Consiglio Comunale, e che credo che debbano avere anche gli strumenti giusti per poter valutare le cose e le devono valutare in base a quelle che sono poi gli episodi e i fatti che vengono messi in atti non ripeto dalla mia persona ma in generale da questa Amministrazione. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie Sindaco. Terminati gli interventi passiamo alle repliche. Ha chiesto di replicare l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Il Sindaco diciamo mi ha anticipato su parecchi temi, che quindi non riprenderò. Non so se il consigliere Ciquera si è allontanato, il consigliere Ciquera diceva che nel DUP continua a trovare programmi. Ma il DUP è il Documento Unico di Programmazione, quindi non solo trova programmi in questo Documento, ma troverà programmi in tutte le note di aggiornamento del DUP che andremo a fare da qui alla scadenza del mandato amministrativo. Giusto per integrare, ripeto, quello che ha detto il Sindaco. Va beh, intanto è stato detto che non ci sono differenze tra il documento presentato ad agosto e il documento presentato oggi, la cosa mi fa abbastanza sorridere, su questo io invito soltanto i cittadini a prendere visione di uno e dell'altro, non leggerlo, prendere visione perché già soltanto prendendone visione le differenze vengono fuori. Dello sviluppo economico è stato detto che si è parlato solo nella Sezione Strategica, io invece dico che nella Sezione Operativa si è parlato eccome di sviluppo economico, si è parlato della zona industriale, si è parlato del fatto che il piano per gli insediamenti produttivi della zona artigianale e della zona industriale non è più in vigore perché è scaduto nel 2014 e si è detto che intenzione di questa Amministrazione è quella di fare un nuovo piano per gli insediamenti produttivi, tra le altre cose. Infine consiglieri al consigliere Ludovico di leggersi il DUP per la quinta volta e, se è necessario, pure per la decima, perché se mi dice che non trova azioni trainanti che sono state individuate da questa Amministrazione io ritengo che se lo debba rileggere. Io ho parlato intanto di Fondi Europei e quando noi parliamo di Fondi Europei non so perché ma questa cosa viene presa come una cosa fantascientifica. Dice che sono cose generiche. La partecipazione ai bandi europei chiaramente intanto non è detto che debba portare al buon risultato, diciamo abbiamo fatto una esperienza negativa della quale facciamo tesoro, dalla quale abbiamo imparato tanto e riteniamo di dover imparare ancora tanto, però da quella esperienza negativa abbiamo intenzione di venir fuori ancora con più forza e più determinazione nel cogliere le future opportunità. Ed in effetti abbiamo partecipato e stiamo partecipando ad una serie di bandi, che quindi sono cose concrete; qualcuno l'abbiamo già ottenuto, anche se di piccola entità, pertanto si tratta di cose concrete e specifiche non generiche. Nella relazione sul Bilancio faremo un piccolo elenco

dei bandi a cui abbiamo partecipato e per i quali siamo in attesa di esito, nel frattempo stiamo partecipando ad altri bandi, nel frattempo abbiamo messo 81.000 euro per la progettazione in Bilancio, cose mai viste credo nei bilanci del Comune di Mottola, a testimonianza di quanto l'azione trainante, cogliere opportunità fondi europei sia una cosa concreta. Credo di aver concluso perché le altre osservazioni che volevo fare le ha fatte il Sindaco. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore Agrusti. Ci sono repliche? Ha chiesto di replicare il consigliere Ludovico.

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Assessore Francesco AGRUSTI: Allora probabilmente deve rifare io la relazione per sei volte, perché oltre a Fondi Europei ho parlato di una serie di opportunità che dobbiamo cogliere, che abbiamo...

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Assessore Francesco AGRUSTI: Le linee strategiche sono ampiamente intanto descritte nel documento, ma in breve: cogliere le opportunità che il nostro territorio offre in termini di sviluppo economico e abbiamo esplicitato in che modo. Nella nostra zona industriale intanto diciamo sono da completare le infrastrutture, e nel documento è scritto; intanto c'è da fare il piano degli insediamenti produttivi nuovo perché in questo momento una serie di lotti... intanto ci sono lotti che non sono stati espropriati, ci sono lotti che sono stati assegnati ma sui quali non sono state avviate attività produttive, quindi intanto c'è da fare una ricognizione di tutti i lotti, rimettere a disposizione i lotti per aziende virtuose che vogliono insediarsi nel nostro territorio, credo che si tratti di azioni concrete che nel documento sono descritte, che possono favorire lo sviluppo economico in questo paese, che oggi è bloccato anche perché è bloccata la zona industriale. Abbiamo parlato di cogliere le opportunità che dal punto di vista culturale e turistico il nostro territorio offre; abbiamo detto che abbiamo raddoppiato i fondi per...

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Consigliere Ludovico faccia finire l'assessore e poi può replicare.

Assessore Francesco AGRUSTI: Dicevo, abbiamo parlato di opportunità dal punto di vista culturale e turistico da cogliere e abbiamo detto come intendiamo coglierle; stiamo predisponendo il nuovo bando per la gestione dell'affidamento del servizio turistico, capitolo di Bilancio sul quale abbiamo raddoppiato i fondi; abbiamo incrementato del 30% i fondi sulla cultura, insomma di azioni concrete ce ne sono e, ripeto, mi meraviglia che non vengano colte.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore. Se non ci sono più interventi possiamo procedere alla votazione. Quindi passiamo a votare «approvazione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione - Periodo 2018/2020 (Art. 170, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000)».

Votanti 16/17, assente Ciquera.

Favorevoli? 11. Astenuti? Nessuno. Contrari? 5 (Laterza M., Amatulli, Laterza A., Ludovico e Matarrese).

Votiamo per l'immediata esecutività.

Favorevoli? 11. Astenuti? Nessuno. Contrari? 5 (Laterza M., Amatulli, Laterza A., Ludovico e Matarrese).

IX Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2018-2020 (Art. 151 del D.lgs. n. 267/2000 e Art. 10, D.lgs. n. 118/2011).

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ora ad esaminare il nono e ultimo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2018-2020 (Art. 151 del D.lgs. n. 267/2000 e Art. 10, D.lgs. n. 118/2011)". Relaziona l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Qui, diciamo vista l'importanza dell'argomento, abbiamo pensato di preparare delle slide illustrative a beneficio di chi ascolta in modo tale che i tanti numeri che magari verranno detti possano essere meglio focalizzati. Intanto sottoponiamo all'attenzione del Consiglio e chiediamo l'approvazione del Bilancio di Previsione 2018-2020 in tempi direi abbastanza rapidi, in anticipo rispetto alla scadenza attualmente prevista del 31 marzo, salvo ulteriori proroghe, diciamo che in realtà avremmo anche voluto approvarlo prima non perché ci piace fare le corse contro il tempo ma perché il Bilancio di Previsione è uno strumento fondamentale senza il quale l'azione amministrativa non può partire a pieno ritmo. Prima approviamo il Bilancio di Previsione, prima possiamo dar seguito a tutte le azioni che quel Bilancio prevede di realizzare. Fatta questa premessa ci poniamo l'obiettivo nei prossimi anni di approvarlo anche prima, proprio in virtù della importanza di dare subito avvio all'azione amministrativa, passo quindi ad illustrare quelle che sono le caratteristiche principali che abbiamo ritenuto di dover inserire nel Bilancio. Il quadro normativo di riferimento è il Decreto Legge n. 118/2011, successivamente integrato e corretto, mi soffermo in sintesi su questo. A proposito di sintesi comincio a dare i macro-numeri del Bilancio. Il Bilancio del 2018 del Comune di Mottola chiude a 17.400.000 euro circa, se escludiamo i servizi per conto terzi e le anticipazioni di Tesoreria il Bilancio pareggia a 10.704.000 euro, quindi è quest'ultimo dato quello su cui sostanzialmente ci soffermeremo nella relazione. Le entrate cosa rappresentano? Quindi pareggio a 10.704.000 significa che abbiamo entrate per 10.704.000 e spesa per 10.704.000. Chiaramente le entrate correnti rappresentano la fetta più importante delle entrate, quasi il 78%, sono 8.327.000 euro, a queste si aggiungono i trasferimenti correnti, le entrate extra tributarie, le entrate in conto capitale e l'accensione di prestiti; le prime tre voci invece sono relative al fondo pluriennale vincolato, quello per spese correnti e quello per spese in conto capitale sono sostanzialmente somme che sono state già impegnate nell'esercizio precedente, che verranno spese nel 2018, e l'avanzo di amministrazione vincolato, questi 741.000 euro che in realtà il Bilancio del Comune di Mottola si porta dietro da parecchi anni e che sono vincolate alla realizzazione delle opere di urbanizzazione nella Zona 167. Questa è una rappresentazione grafica di quelle che sono le varie voci di entrata, dove si vede chiaramente che le entrate correnti rappresentano la parte più consistente. Dal punto di vista della spesa siamo sempre a 10.704.000, perché chiaramente il Bilancio deve chiudere a zero, anche qui le spese correnti sono 8.790.000, quindi rappresentano l'82%, il 14% sono le spese in conto capitale, solo il 4% sono relative al rimborso di prestiti. Questi quindi i numeri in sintesi. Adesso andremo un attimo nel dettaglio nelle voci più significative e quindi intanto cominciamo a distinguere quella che è la parte corrente dalla parte in conto capitale, e quindi dal punto di vista delle entrate correnti complessivamente esse ammontano a 9.381.000 a fronte di una spesa corrente di 9.227.000, ciò significa che dal punto di vista della parte corrente del Bilancio c'è un saldo positivo di 154.500 euro. Se andiamo invece ad analizzare l'equilibrio in conto capitale le entrate ammontano a 1.322.000, la spesa a 1.476.000, quindi c'è una differenza di

meno 154.500, ciò vuol dire che il saldo positivo tra le entrate correnti e le spese correnti chiaramente viene utilizzato per finanziare la spesa in conto capitale. Adesso che andremo nel dettaglio capiremo perché c'è questa necessità. Cosa compongono le entrate correnti? Sostanzialmente abbiamo due diverse tipologie: le imposte e tasse e proventi assimilati e i fondi perequativi, quindi le entrate correnti sono rappresentate principalmente dalla TARI di 1.543.000 più gli accertamenti che sono 200.000, dall'IMU in 1.962.000 più 400.000 di accertamenti, e poi in misura minore addizionale IRPEF, tributi minori e altre entrate. A queste, che rappresentano il 76% delle entrate correnti, si aggiunge il fondo di solidarietà comunale che è lo strumento attraverso il quale lo Stato preleva delle risorse, sostanzialmente si tratta di IMU, per poi ridistribuirle attraverso meccanismi perequativi, questo porterà nel 2018 nelle casse del Comune di Mottola 1.978.000 euro. Alle entrate correnti si aggiungono i trasferimenti correnti, come abbiamo detto, per 551.000 euro e le entrate extra tributarie per 436.000 euro. Per quanto riguarda la spesa corrente, come dicevamo prima complessivamente sono 8.790.000, che sono divise diciamo in queste macro-aree, quindi le funzioni di amministrazione gestione e controllo sono quelle che assorbono la maggior parte delle risorse, il 37%, seguite dalla gestione del territorio e dell'ambiente il 33%, qui in questa voce è inclusa la gestione del servizio di igiene urbana, che chiaramente rappresenta il servizio più oneroso per il Comune, seguono l'istruzione pubblica, il settore sociale, la viabilità e trasporto e cultura turismo e sport che rappresenta solo il 2% della spesa.

Passiamo invece alla parte in conto capitale, ad analizzare quelle che sono le entrate che sono previste: c'è una parte relativa a contributi per investimenti che ammonta a 110.000 euro e che sono relativi 100.000 euro per il piano particolareggiato delle cave, un contributo regionale che abbiamo preso, più 10.000 euro che derivano da un piccolo bando a cui abbiamo partecipato e che ci è stato finanziato per la realizzazione di un parco giochi anche per disabili; 60.000 euro di entrate sono previste per oneri di urbanizzazione e 70.000 euro per oneri di urbanizzazione da condono edilizio, voce sulla quale mi soffermerò più nel dettaglio in seguito. Infine è prevista l'accensione di un prestito per la realizzazione del campo di pallacanestro nella scuola Dante Alighieri attraverso l'Istituto di Credito Sportivo agevolato per 135.000 euro.

La spesa in conto capitale. Abbiamo già parlato degli oneri di urbanizzazione nella zona 167, 741.000 euro che sono finanziati dall'avanzo di amministrazioni che, come dicevo prima, deriva da bilanci precedenti che vanno parecchio indietro nel tempo. Il fondo pluriennale vincolato, come dicevo, sono impegni presi negli esercizi precedenti, che devono essere poi sostenuti nel corso del 2018, sono relativi a interventi di messa in sicurezza della scuola media Manzoni, si tratta sostanzialmente di un finanziamento che è stato preso e i cui lavori devono essere portati a compimento nel corso del 2018, e la manutenzione e riparazione delle strade, i famosi 90.000 euro di cui si è parlato anche prima; il finanziamento del piano particolareggiato delle cave che abbiamo trovato in entrata lo troviamo anche come spesa, perché poi chiaramente il piano andrà fatto, così come la realizzazione del campo polifunzionale, i 135.000 euro che derivano dall'accensione del mutuo li troviamo qui come spesa. Abbiamo una voce importante nella spesa in conto capitale che è quella relativa al debito fuori bilancio per espropri, sono 142.500 euro e sono l'ultima rata di un debito fuori bilancio consistente che si è originato per un esproprio fatto nella zona industriale parecchi anni fa. Le disponibilità che residuavano per la spesa in conto capitale sono state allocate: 11.000 euro il parco giochi per bambini disabili, sul quale abbiamo preso il finanziamento da 10.000 euro, e poi per l'acquisto di un automezzo, che dovrà diciamo essere di supporto alle attività che vengono svolte presso il cimitero e gli 81.000 euro di cui abbiamo parlato anche prima relativi alla progettazione. Qui abbiamo già individuato una serie di progetti che andremo subito ad avviare dopo l'approvazione del Bilancio e che sono: l'adeguamento del PRG al PPTR, la progettazione di due opere pubbliche di cui abbiamo parlato anche

in occasione dell'assestamento di bilancio dell'anno scorso, quindi quelle relative alla zona Sacro Cuore, in particolare via Quasimodo e alla zona Muraglia Monterrone e poi diciamo altre progettazioni che dovessero servire sia per cogliere le opportunità derivanti da bandi e fondi europei, sia per altre opere che si dovessero rendere necessarie. Infine 48.000 euro sono stati destinati a manutenzione straordinaria di impianti sportivi e immobili comunali. Questo quindi il dettaglio della spesa in conto capitale che è stato previsto nel Bilancio di Previsione 2018. Quindi abbiamo visto quelle che sono le entrate e la spesa corrente e quelle che sono le entrate e la spesa in conto capitale; un paio di approfondimenti di natura tecnica per poi passare invece agli approfondimenti derivanti diciamo da quelle che sono state le scelte politiche dell'Amministrazione. Intanto il costo del personale: qui c'è un dettaglio, ci tengo a evidenziare questo aspetto perché è importante conoscere quelli che sono poi i limiti a cui dobbiamo sottostare nella relazione del Bilancio, uno di questi è il tetto di spesa massima sul personale che, ai sensi del comma 557 e seguenti della Legge 296 del 2006, e successive integrazioni, non può superare la media della spesa del personale del triennio 2011-2013, quindi ciò significa che come spesa per i dipendenti comunali non possiamo superare i 2.085.000 euro. Nel Bilancio 2018 di Previsione per il momento ci siamo attestati a 2.077.000, quindi circa 8.000 euro in meno. Questa diciamo è la parte numerica, la parte organizzativa è stata da noi approfondita, abbiamo previsto la riorganizzazione della macchina amministrativa, la stabilizzazione di ulteriori figure meritevoli; anche sulla stabilizzazioni e sulle nuove assunzioni esistono dei vincoli che bisogna rispettare, quindi nei limiti della capacità assunzionale del Comune abbiamo previsto la stabilizzazione di altre figure, l'inizio di una collaborazione con un nuovo Vigile Urbano che è stata già oggetto di parecchio dibattito e l'assunzione di nuove risorse a tempo determinato. Probabilmente domani il centro per l'impiego dovrebbe comunicarci in via ufficiale le graduatorie per i tre operai a tempo determinato che andremo ad assumere, quindi il custode del campo sportivo, l'addetto al canile e l'addetto alla manutenzione del verde. Il fondo contenzioso. Ci sono qui i riferimenti normativi, sostanzialmente cos'è il fondo contenzioso? È un accantonamento che il Comune deve fare in Bilancio per gestire il rischio derivante dai contenziosi in atto e quindi dalla insorgenza dei debiti fuori bilancio. Alla data di redazione del Bilancio il contenzioso totale ammontava a 4.146.000 euro. Ci sono delle regole per gli accantonamenti, quindi se il rischio è basso non è previsto nessun accantonamento, se il rischio è medio è previsto il 30% dell'accantonamento, se il rischio è alto è previsto il 100%. Fino al 2017 era stata già accantonata la somma di 413.542 euro, nel 2018 accantoniamo ulteriori 138.000 euro. Questa è spesa corrente, quindi per farvi capire anche se non implica necessariamente una uscita di cassa deve essere finanziata da quelle che sono le entrate. Oltre al fondo contenzioso un altro fondo che il Comune è obbligato ad accantonare è il fondo crediti di dubbia esigibilità che va a coprire il rischio derivante dal mancato incasso dei tributi. L'algoritmo di calcolo prende in considerazione diciamo la percentuale media dei crediti non incassata negli ultimi 5 anni e questo viene moltiplicato per il 75%; questa percentuale salirà all'85% nel 2019, al 95% nel 2020, quindi significa che la quota da accantonare nei prossimi anni sarà ancora superiore. Qui c'è il dettaglio del calcolo, nel 2018 abbiamo accantonato 464.000 euro nel fondo crediti di dubbia esigibilità. La percentuale media degli ultimi cinque anni che vedete nella seconda colonna, l'obiettivo è quello di tenerla quanto più bassa possibile, quindi nel corso degli anni l'obiettivo è quello di incassare quanto più possibile le somme relative ai tributi, in particolare quelle relative alla TARI che rappresentano la quota più grande da accantonare. Infine, ultimo approfondimento tecnico relativo alla capacità di indebitamento del Comune di Mottola, ai sensi dell'art. 204 del TUEL, questa viene calcolata prendendo come riferimento la somma massima di interessi che il Comune può pagare nel corso di un anno, che non deve essere superiore al 10% dei primi tre titoli dell'entrata, ciò significa dal calcolo che

il Comune potrebbe pagare fino a 878.000 euro di interessi all'anno, poiché ad oggi ne paga 250.000 euro avrebbe un'ulteriore capacità di pagare interessi per 628.000 euro, che, ad un tasso fisso stimato del 2,29% -sono i tassi diciamo che vengono applicati dalla Cassa Depositi e Prestiti- restituirebbe una capacità di indebitamento del Comune di Mottola superiore a 27.000.000 di euro. Questo se teniamo conto solo dell'art. 204 del TUEL, però non è l'unico riferimento normativo, non possiamo indebitarci per 27.000.000 perché? Perché c'è il vincolo di finanza pubblica, il cosiddetto pareggio di bilancio, che prende in considerazione alcune poste delle entrate e alcune poste delle uscite e ci vincola ad un saldo positivo rispetto alle entrate rilevanti e alle uscite rilevanti ai fini dei vincoli di finanza pubblica. Nel Bilancio 2018 questo saldo è positivo ad oggi per 446.000 euro, per cui la capacità di indebitamento del nostro Comune, che ai sensi dell'art. 204 del TUEL sembrerebbe 27.000.000, in realtà non può essere superiore a questa cifra.

Veniamo alle scelte politiche più significative che sono state recepite nel Bilancio di Previsione 2018-2020. Intanto il Piano TARI, anche su questo lo abbiamo discusso nei precedenti consigli comunali, sono stati analizzati e razionalizzati i costi del servizio di raccolta porta a porta, sono state aumentate le risorse per gli aventi diritto all'esenzione sulla TARI perché hanno un reddito ISEE basso, quindi da 30 a 45.000 euro e non sono state applicati aumenti sulle tariffe; il condono edilizio di cui abbiamo parlato prima, sono state allocate delle risorse ed è stato fatto... diciamo che è in progress un progetto per evadere le pratiche di condono edilizio, su questo progetto abbiamo allocato 10.000 euro di spesa con una previsione di incassi di 70.000 euro; sono state aumentate le risorse sui capitoli dei servizi sociali da circa cento a circa 120.000 euro, per servizio civico sostegno alle famiglie, servizio mensa e iniziative a favore degli anziani, in particolare, e poi sono stati stanziati 15.000 euro per l'adeguamento del Comune al Decreto Legge 81/2008, quello che è relativo alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, Decreto Legge 2008, chiaramente siamo nel 2018 e prima o poi qualcuno doveva pur occuparsene; sono state aumentate le risorse per l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione scolastica; sul turismo, ne parlavamo prima, sono stati raddoppiati i fondi per la gestione dei servizi turistici e la valorizzazione del centro storico, quindi da 9.000 a 20.000 euro annui. Nei prossimi giorni credo verrà pubblicato il bando per l'affidamento della gestione dei servizi turistici. È stata garantita una stagione culturale di alto livello per tutto l'anno, aumentando i fondi da quarantacinque a 60.000 euro, e sono previsti almeno due eventi nell'ambito del Progetto Carsica; abbiamo rivisto al ribasso le tariffe per l'utilizzo di impianti sportivi, questo per le associazioni sportive mottolesi, e abbiamo aumentato anche le risorse per le iniziative a salvaguardia dell'ambiente per la lotta all'abbandono selvaggio di rifiuti e anche attraverso il servizio delle foto-trappole. L'illuminazione pubblica, anche qui prima si diceva che il periodo di rodaggio, al primo anno vedremo, in realtà noi i primi grandi obiettivi che avevamo previsto nel nostro programma li stiamo realizzando, e questo è l'esempio concreto: l'illuminazione pubblica era uno dei punti fondamentali del programma ed è stato praticamente raggiunto perché il 1° aprile parte la convenzione con CONSIP, per cui diciamo si darà avvio all'investimento di 1.043.000 euro che, ripetiamo, costerà zero ai cittadini mottolesi per l'adeguamento e la messa a norma di tutto l'impianto di pubblica illuminazione, per la sostituzione di tutti i corpi illuminanti con lampade a tecnologia led e anche per l'inserimento di nuovi servizi, anche questi previsti nel nostro programma; è prevista l'installazione di punti Wi-Fi gratis per i cittadini piuttosto che, poi valuteremo in fase di progettazione esecutiva, anche altri servizi di *Smart City*. Questo è stato un punto discusso nello scorso Consiglio Comunale, comunque per riepilogare l'investimento è 1.043.541 euro che non comporterà oneri per il Comune di Mottola, che pagherà un canone annuo di 360.000 euro per la gestione di tutto il servizio di illuminazione pubblica, con un risparmio di circa 20.000 euro rispetto

alle spese sostenute attualmente. Questo è il dettaglio degli investimenti previsti, quindi sostituzione di apparecchi non conformi alla normativa, installazione di sistemi di telecontrollo, sostituzione di sostegni e bracci, opere civili, sostituzione di apparecchi di illuminazione con lampade a tecnologia led, manutenzione straordinaria di proiettori e sostituzioni con tecnologia led, il tutto ripeto per un totale di 1.043.000 euro. Il Bilancio 2018, così come viene presentato oggi, diciamo che può essere definito un Bilancio in progress, nel senso che stiamo approvando il Bilancio di Previsione prima che sia stato approvato il rendiconto 2017, per cui al momento non conosciamo ancora l'entità dell'avanzo di amministrazione (sappiamo già che è un avanzo e non un disavanzo) che deriverà dal 2017 e che, sempre nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, potrà poi essere utilizzato per inserire in bilancio altre voci di spesa. In ogni caso è in progress anche per la partecipazione ad una serie di bandi che appunto stiamo portando avanti, il Distretto Urbano del Commercio in realtà è stato già finanziato e probabilmente la prossima settimana conosceremo bene i termini e le tempistiche sull'erogazione del finanziamento, sia quelli che poi saranno i capitoli di spesa e il progetto che andrà ad essere realizzato. Come sappiamo abbiamo partecipato al bando sulla rigenerazione urbana, abbiamo partecipato al bando PON Scuole e ultimamente al bando per il finanziamento di progetti afferenti alle politiche per la famiglia, quindi in progress nel senso che, nel momento in cui dovessimo, come ci auguriamo, ottenere il finanziamento su questi progetti, chiaramente saranno inseriti nel Bilancio. A questo aggiungo che proprio oggi abbiamo firmato un'altra delibera di Giunta per approvare un progetto per la partecipazione ad un altro bando, quindi ci stiamo muovendo per cogliere tutte le opportunità che, ripeto, siano in linea con quelli che sono i nostri obiettivi. E, come dicevo, è in progress anche perché non abbiamo approvato il rendiconto, quindi non conosciamo l'entità dell'avanzo libero di amministrazione, nei documenti che sono stati inviati diciamo il presunto avanzo di amministrazione ammonta a 208.000 euro per la parte corrente, 244.000 euro da destinare a investimenti, e su questo abbiamo delle idee, più o meno le abbiamo elencate qui su come eventualmente impiegare queste risorse, ripeto sempre nel rispetto del vincolo di finanza pubblica, quindi nei limiti di 446.000 euro, e quindi via Scudello, dove c'è una situazione diciamo anche lì non so da quanti anni che va necessariamente risolta, via Quasimodo intendiamo la zona Sacro Cuore, la zona Muraglia Monterrone, qui mi riferisco proprio alla realizzazione dell'opera dopo che avremo fatto la progettazione esecutiva, così come la manutenzione straordinaria dell'area cimiteriale e la realizzazione di nuovi loculi, perché insomma la disponibilità comincia ad essere non rassicurante per il futuro; subito dopo l'approvazione del rendiconto realizzeremo finalmente la cabina Enel nella zona industriale, che dovrebbe consentire un più facile approvvigionamento di risorse idriche, anche qui l'anno scorso era stato fatto un preventivo, prima che arrivassimo noi, che aveva validità 60 giorni, quel preventivo era arrivato a scadenza senza che nessuno avesse dato seguito, per altro era stato chiesto un preventivo solo per la realizzazione della cabina e non anche per le opere murarie minime richieste per installare la cabina. Ci è arrivato in questi giorni il nuovo preventivo da parte dell'Enel, comprensivo di opere murarie, quelle necessarie, e quindi con l'approvazione del rendiconto sicuramente daremo seguito anche a questo. Ricordo, infine, che abbiamo altre risorse che sicuramente avremo nell'avanzo di amministrazioni e che sono relative ai residui sui mutui precedentemente contratti, che ammontano a circa 290.000 euro, che in presenza di progetti esecutivi possono essere diciamo richiesti alla Cassa Depositi e Prestiti per appunto realizzare le opere. Con questo quindi chiudiamo il cerchio rispetto a quanto ho già esposto nel punto precedente, quindi nel Documento Unico di Programmazione, avendo descritto quello che è diciamo l'impatto più a breve termine di quella programmazione e quindi quello che ci proponiamo di realizzare nel corso del 2018. Grazie a tutti.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore Agrusti. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Ludovico, ne ha facoltà.

Consigliere Diego LUDOVICO: Ringrazio ovviamente l'assessore Agrusti per l'illustrazione anche avvalendosi della grafica, che rende molto più chiaro il quadro, e attraverso il mio intervento vorrei cercare di dimostrare come lo stesso Bilancio lo si può leggere da due punti di vista differenti. Abbiamo visto il punto di vista dell'Amministrazione, adesso ascoltiamo il punto di vista della minoranza. Io credo che, al netto delle cose che sono state dette, questo è un Bilancio che possiamo definire essenzialmente un Bilancio tecnico, che sostanzialmente non compie alcuna scelta politica sul fronte della spesa, infatti si limita sostanzialmente a confermare tutte le spese della precedente tanto vituperata gestione Pinto, quasi sempre, tra l'altro, con variazioni al ribasso. L'osservazione che si può fare è che esso manifesta una generale mortificazione del tono muscolare della spesa pubblica, senza avviare nessuno sforzo, perché analizzare delle risorse economiche aggiuntive su punti che qualificavano il vostro programma amministrativo, col quale avete vinto le elezioni. E adesso lo vedremo punto per punto. Infatti, se è vero che non sono tempi d'oro per la spesa pubblica, non si può neppure pensare che una comunità possa essere amministrata e diretta attraverso un software o attraverso un ragioniere, servono scelte politiche e sacrifici, ma anche scelte lucide e strategiche alle quali indirizzare le risorse a disposizione. Delle 19 missioni di spesa del Bilancio 2018 solo due presentano lievi incrementi di spesa rispetto al Bilancio 2017, si tratta della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio", che passa da 950.319 a 1.032.000 euro, con un incremento di 82.000 euro, soprattutto per la previsione di un campetto di pallacanestro, già programmato dalla precedente Amministrazione, per il quale verrà assunto l'unico mutuo previsto nel corso del 2018; e della missione 08 "assetto del territorio ed edilizia abitativa" che passa da 903.239 euro a 1.074.000 euro, soprattutto grazie all'incremento di 151.000 euro, sul totale dei 741.000 euro, dell'edilizia economica e popolare già versati dai compartisti della 167 che infatti nel Bilancio del 2017 ammontavano a 590.000. Insomma, laddove c'è qualche incremento, questo avviene solamente per motivi contabili non già per motivi politici. Tre di queste missioni hanno addirittura spesa zero, e questo sembra davvero censurabile, per la missione 13 "tutela della salute" e, soprattutto, per la missione 15 "politiche per il lavoro e la formazione professionale". Sulla formazioni professionale il programma elettorale del Movimento 5 Stelle aveva fatto una proposta interessante, che prevedeva la costituzione di un centro pubblico per la formazione; si legge in un'altra missione però, la 05, che si occupa di ben altro, di tutela e valorizzazione di beni culturali, che si intende procedere all'accreditamento del Comune come ente di formazione, avviando la progettazione entro il 2018, ma ci sembra che questo progetto vada troppo in ritardo, in considerazione del fatto che siamo già entrati nella seconda metà del ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020 e che quindi molti bandi e avvisi regionali sono stati varati o saranno varati nei prossimi mesi. Nel frattempo, ad esempio, nei prossimi mesi in molti Comuni vicini saranno attivati i corsi di formazione per operatori socio-sanitari, una figura professionale attualmente molto richiesta e con validi sbocchi lavorativi, e i giovani mottolesi interessati, qualora fossero selezionati da questi enti a noi stranieri, per partecipare ai corsi dovranno sobbarcarsi le spese e i disagi che si sarebbero potuti evitare. Le altre 14 missioni sono tutte a ribasso, alla faccia del tanto sbandierato cambiamento e delle scelte strategiche per risollevare Mottola dalla decadenza economica e sociale che tutti avvertiamo e lamentiamo. È interessante, quindi, comparare quello che il programma di mandato 2017-2022 dell'Amministrazione Barulli con gli obiettivi strategici, le azioni da mettere in atto e le risorse necessarie per perseguirli, così come è stato sintetizzato nel Documento Unico di Programmazione. Si tratta ovviamente degli obiettivi di un quinquennio, quindi è chiaro

che non potevamo ritrovarli, è del tutto evidente soltanto in questo, però è altrettanto e del tutto evidente che se il buongiorno si vede dal mattino, questa mattinata mottolese appare molto nuvolosa, lasciando presagire che di notte difficilmente brilleranno le stelle. Avete parlato di aumento della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica attraverso il Bilancio Partecipato, ma vi siete tirati subito indietro, facendo le scelte di questo Bilancio, se si può parlare di scelte, in completa solitudine. A tal proposito, Sindaco, volevo confermarle che a proposito degli emendamenti in Commissione il sottoscritto, dopo essersi congratulato per la tempistica con la quale era stato presentato il Bilancio, aveva chiesto l'aggiornamento della seduta di Commissione -glielo dico solo come informazione- per poter presentare eventuali emendamenti, mi è stato detto che non era possibile. Questo solo sempre per quella chiarezza che ci deve contraddistinguere. Siamo passati, anzi siete passati, dal Bilancio Partecipato al Bilancio blindato, ma anche qui mi sarei aspettato quantomeno un Bilancio Comunale alla portata di tutti e per essere tale un bilancio deve essere di facile lettura, infatti i cittadini, che sono i contribuenti del Comune, hanno il diritto di conoscere i principali comportamenti che definiscono le scelte amministrative e che si concretizzano in beni e servizi per tutta la collettività. La partecipazione, cari amici, non è solo la trasmissione in streaming -tra l'altro poco leggibile- dei consigli comunali o l'introduzione del *Question Time*, sarà molto più interessante vedere come avverrà con la costituzione delle consulte di quartiere che avete annunciato, ma l'impressione netta è che questa Amministrazione si sottragga al confronto con i cittadini e che l'unico confronto possibile è quello che avviene nei vostri *note up* tra voi e voi. Vedremo anche come riuscirete ad aumentare l'efficienza dell'organizzazione amministrativa del Comune, altro punto programmatico; su questo, in effetti, il giudizio è decisione prematuro, perché dovete prendere confidenza con i problemi e le possibili soluzioni, però, a proposito del personale o di personale, le prime scelte che avete effettuato in materia di personale non sono apparse per nulla limpide e cristalline e addirittura in contrasto con i principi di meritocrazia e di lotta alla disoccupazione, che spesso avete sbandierato. Per quanto riguarda la volontà di intercettare i Fondi Europei, creando una apposita *task force* struttura comunale, altra idea interessante del vostro programma, non mi pare che essa possa essere scambiata con la lista di studi o professionisti abilitati alla progettazione, realizzata dal Comune di Mottola e gli altri Comuni vicini nell'ambito della normativa degli appalti e affidamenti pubblici. Aspettiamo quindi di conoscere le vostre idee per realizzare questa idea, mentre per il momento dobbiamo registrare il fallimento delle prime progettazioni e il ricorso al lavoro nero travestito da volontariato. Così come sarà interessante cosa avete in mente per favorire lo sviluppo economico e di conseguenza la riduzione del tasso di disoccupazione. Sul programma parlate di favorire l'insediamento di nuove aziende nella zona industriale, ma nella missione 14 "sviluppo economico e competitività" troviamo stanziati per il programma 01 "industrie, piccole e medie industrie e artigianato" solo 1.000 euro per il 2018, 2019 e 2020. Per non parlare della pretesa di voler sviluppare le attività commerciali più piccole che insistono nel territorio mottolese, attraverso un aumento di appena 4.740 euro sullo stanziamento del programma 02 "commercio, reti distributive, tutela dei consumatori" che nel 2018 arriva solo a 48.000 euro. Probabilmente l'aumento dello stanziamento riguarda il contributo comunale alla Festa della Pizza, lasciando così a secco tutto il resto delle problematiche del commercio mottolese. In attesa di conoscere le misure concrete per avviare un virtuoso processo di rigenerazione urbana, merita sicuramente un plauso la volontà di risolvere il problema della 167, nella quale risultano ancora incompiute le opere di urbanizzazione; con delibera n. 17 del 01.02.18, si è provveduto ad approvare il piano triennale delle opere pubbliche, che prevede la spesa di 741.000 euro, già incassate dai cittadini del comparto, per la realizzazione delle opere di urbanizzazione; speriamo, quindi, che la politica di edilizia economica e popolare dell'Amministrazione non sia indirizzata ad utilizzare il

grimaldello dell'edilizia convenzionata mortificando le legittime aspettative del mondo della cooperazione e dell'edilizia sovvenzionata. D'altra parte dovremmo essere tutti a favore del riuso edilizio e del freno al consumo del suolo, ma non sembra che questa Amministrazione sia entrata in tale ottica culturale. La confusione nelle prime scelte che sono state effettuate è leggibile anche nella vicenda dell'adeguamento dell'attuale sistema di illuminazione pubblica, a cui faceva riferimento l'assessore, ai modelli standard di efficienza; abbiamo assunto una spesa fissa di 375.000 euro per nove anni, pagando un supplemento di 30.000 euro all'anno rispetto a prima, con il miraggio che tra dieci anni pagheremo poco, mentre si poteva procedere con l'assunzione preventiva o di un mutuo per l'efficientamento energetico oppure contrattare con la ditta che ha vinto l'appalto CONSIP per ridurre il costo annuo del servizio. Abbiamo apprezzato, invece, sicuramente, l'impegno profuso per avviare, gestire e migliorare il servizio di raccolta differenziata, che sta dando i suoi risultati. Non siamo certamente al 75%, sbandierato dal Sindaco, ma di un ottimo 63-65%. Ovviamente paghiamo più tasse...

Presidente Francesco TARTARELLI: Scusate, facciamo finire il consigliere Ludovico e poi interveniamo nella discussione. Prego consigliere.

Consigliere Diego LUDOVICO: ...per i maggiori costi di servizio, ma questo era naturalmente previsto. Vi sono circa 46.000 euro di maggiori entrate per il maggior gettito della TARI, che venne aumentata però dall'Amministrazione Pinto, cosicché le entrate da tasse, imposte e tributi arrivano a 6.347.700 euro; non si prevedono rispetto al 2017 modifiche di aliquote e di condizioni di applicazione dell'addizionale IRPEF, IMU, della TASI e degli tributi minori, le tariffe della TARI vengono allineate al costo del relativo servizio. E questi sono sicuramente dei meriti che devono essere riconosciuti all'Amministrazione. Ma detto questo ci preoccupa fortemente la situazione nelle campagne e il degrado che sta colpendo i siti ad alta valenza naturalistica, ambientale e paesaggistica. Il Comune sembra quasi impotente, non riesce a capire come fare per frenare e combattere il problema dello sversamento abusivo dei rifiuti, molti dei quali speciali e pericolosi come l'amianto. Questo avviene mentre la stagione turistica è alle porte ed è francamente imbarazzante consigliare ad un amico, un conoscente o un turista di visitare le nostre gravine e villaggi rupestri perché sulla strada trova un vero e proprio cimitero di rifiuti; non so come l'Amministrazione riuscirà a gestire questa emergenza, visto che nella missione 09 "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" sono stati stanziati solo 3.100 euro. I nostri amici amministratori a 5 Stelle capiranno, stanno capendo subito, come lo capiranno a Roma ora che governeranno, che tra dire e fare c'è di mezzo il mare, le incongruenze tra i sogni ed i programmi dei 5 Stelle mottolesi e la realtà che racconta il Bilancio di Previsione sono evidenti. Nel programma si dice che si devono favorire le integrazioni e l'assistenza delle fasce più deboli della popolazione, ovvero anziani, portatori di handicap ed emigrati, a creare spazi liberi, ovvero una serie di luoghi organizzati in cui attraverso risorse umane specializzate i giovani e gli anziani possano sviluppare relazioni significative, avviando campagne di sensibilizzazione sui vari fenomeni sociali, poi si va sul Bilancio e nella missione 12 "diritti sociali, politiche sociali e famiglia" il programma 01 "interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido" indica che c'è una riduzione di 44.000 euro rispetto al 2017, passa da 242.000 a 198.000 euro. Nei programmi 02 "interventi per disabilità" e programma 03 "interventi per anziani" lo stanziamento è zero euro. Nel programma 04 "interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale" lo stanziamento è di appena 2.250 euro, più 10.000 euro di spese in conto capitale. Stessa musica per la cultura, da una parte si dice che la cultura rappresenta uno dei comportamenti principali da cui partire per innescare un processo di sviluppo, che ci si deve dotare di un palazzo della cultura adeguatamente strutturato per fornire a tutti coloro che ne abbiano necessità l'accesso a testi, riviste e internet, però nel

programma 01 “valorizzazione dei beni di interesse storico” prevede solo 39.200 euro, ovvero meno di 300 euro in più rispetto al 2017, nonostante si sia sbandierato che lo sviluppo culturale è propedeutico allo sviluppo turistico, sociale ed economico e che sarebbero state aumentate le risorse a disposizione di questo comparto, la missione 05 “tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali” prevede una riduzione di 10.000 euro, passando da 99.250 del 2017 a 89.430 del 2018. Non si riesce poi a capire come si possa favorire l’aumento dei flussi turistici verso Mottola quando l’insieme del programma 02 “attività culturali e interventi diversi nel settore culturale” viene ridotto di altri 10.000 euro, da 60.337 del 2017 al 50.232 del 2018. Si tenga presente che questo programma riporta i seguenti obiettivi: obiettivo 1) istituire un servizio all’avanguardia di biblioteche e contenitori di attività culturali nel Palazzo della Cultura; obiettivo 2) accreditamento del Comune come ente di formazione; obiettivo 3) gestione strutturata dei contributi alle associazioni culturali; obiettivo 4) allestimento del bando per la gestione dei servizi turistici e nuovo affidamento entro la scadenza dell’attuale concessione e incremento dei servizi offerti. Ebbene, tutto questo vale esattamente 50.232 euro. Infine, la ciliegina sulla torta, si vuole supportare lo sport in tutte le sue forme riducendo di 8.600 euro la missione 06 “politiche giovanili, sport e tempo libero” e 061 “programma sport e tempo libero” che passa dal 2017, 50.251 euro al 2018, 41.629 euro. Ripeto, in questa rassegna di cifre mi sono solo limitato a comparare i vostri programmi elettorali con quello che avete scritto poi nel Bilancio. Diciamo che evidentemente il libro dei sogni sembra tutto rinviato al 2019, nel frattempo continuiamo ad operare con un Bilancio che rinviene essenzialmente dall’Amministrazione Pinto, anche con qualcosa di meno. Beh, questo è quello che avete scritto nel Bilancio, così perlomeno potete sempre anche in questo caso prendervela con qualcuno a cui scaricare le colpe. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ludovico. Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Matarrese, ne ha facoltà.

Consigliere Palmo MATARRESE: Grazie Presidente. Molto brevemente mi ricollego a quello che ho detto prima. Io prima non ho detto che non c’erano differenze sostanziali tra il Documento che abbiamo approvato ad agosto e la nota di aggiornamento che abbiamo discusso adesso -faccio questa premessa-, ho detto che, non è registrato, slanci importanti, politici, fattivi, concreti rispetto a quello che abbiamo visto e analizzato ad agosto. Ho fatto questa precisazione inizialmente e specularmente ritrovo la stessa riflessione analizzando il Bilancio, quando mi rendo conto che comunque sia voci qualificanti, importanti del Bilancio continuano ad essere delle eredità di quelle che erano le vecchie amministrazioni, di quella che era la vecchia Amministrazione, premesso che io qua non sto a fare né l’avvocato di nessuno, né il pubblico accusatore di nessuno, io qua rilevo questioni, vi sottopongo le questioni, non difendo l’Amministrazione precedente, registro dei dati di fatto che poi trovano riscontro speculare nelle carte, non accuso nessuno perché poi il giudizio naturalmente non lo devo dare io, lo deve dare la collettività, però io in questo Bilancio ritrovo i 90.000 euro delle strade rurali, ritrovo i provvedimenti sul piano particolareggiato delle cave, ritrovo il mutuo fatto con il Credito Sportivo per quanto riguarda gli interventi nella scuola De Sangro, ritrovo anche i provvedimenti sulla 167. Io non mi voglio appuntare nessuna medaglia al petto, ritrovo comunque sforzi, rischi che si sono assunti i consiglieri della passata Amministrazione, che successivamente hanno posto in essere anche gli atti conseguenziali, gli ulteriori espropri e gli ulteriori provvedimenti di 42 bis che sono stati approvati tra il 2016 e il 2017. Questa è la riflessione di carattere politico che io mi sentivo in dovere di fare, nel mio ruolo di esponente della minoranza che è quello che deve farvi da pungolo e deve dare magari argomenti alla cittadinanza di riflettere sulle

cose che vengono dette e sulle cose che vengono effettivamente fatte, perché piace a tutti per gli intenti e i propri intendimenti, ma nell'esposizione del Bilancio abbiamo anche visto voci tipo il PON Scuola che non fanno parte del Bilancio, che magari potremmo trovare. No, è una nota di colore che ho notato e che devo far rilevare. Nell'esposizione del Bilancio del 2018 la maggioranza ha anche parlato di voci che non fanno parte del 2018, che io da mottolese mi auguro che facciano parte nell'assestamento, nei prossimi esercizi, ma che attualmente non fanno parte. Faccio solamente un appello, a prescindere dalla non condivisione, ma questa è una cosa che risale nel tempo e lo ribadisco perché non mi stanco io di ripetere le cose, dalla non condivisione della scelta che si è fatta di distrarre delle somme per le quali si erano già dati comunque gli incarichi all'Ufficio Tecnico, io auspico che quelle somme possano effettivamente essere utilizzate per progetti seri e concreti, mi voglio augurare da mottolese che quei progetti non vengano affidati allo studio tecnico che ha affidato i progetti per la *Community Library* e per l'efficientamento energetico, perché altrimenti significherebbe andare a perdere quei soldi. Detto questo devo concludere con un giudizio che non può essere positivo nei confronti di questo Bilancio proprio perché, come ho detto prima, non trovo quello slancio che a mio avviso dovrebbe avere una maggioranza monolitica, una maggioranza che è composta da un unico Partito e quindi da una maggioranza che fisiologicamente, almeno sulla carta, non perde il tempo che magari perdono le altre maggioranze che sono composte da più compagini politiche e nelle quali si perde molto, parecchio, certe volte troppo tempo in dialettica sterile. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Ha chiesto di intervenire il consigliere Scriboni, ne ha facoltà.

Consigliere Giuseppe SCRIBONI: Buonasera a tutti. Io vi voglio ribadire quello che è stato detto dal mio assessore, perché ha spiegato fin troppo bene quelli che sono stati i fondi stanziati e quali sono gli obiettivi politici, che sostanzialmente rispecchiano quello che è stato il programma con il quale siamo andati a presentarci in campagna elettorale e quindi con questo Bilancio noi stiamo semplicemente tenendo fede ad una promessa fatta in campagna elettorale. Sono state dette falsità. Io non so chi è che scrive i discorsi che vengono poi detti in Consiglio Comunale, però ci sono, ad esempio, i fondi per il turismo che sono raddoppiati; i fondi per l'ambiente che sono triplicati; i fondi per la cultura che sono aumentati, ci sono 80.000 euro per le progettazioni e, se andate a controllare il nostro programma, vi ritroverete in questi momenti. Ripeto, non voglio, perché l'assessore ha detto fin troppo bene quello il punto che è presente nel Bilancio, però vorrei approfondire anche alcune cose perché purtroppo sono state dette delle falsità. Innanzitutto non è stato mai sbandierato il 75% di differenziata da nessuno, quantomeno dal Sindaco. Per quanto riguarda il degrado delle zone extraurbane mi tocca approfondire un attimo la questione, perché il D.lgs. 152/2006 -Testo Unico Ambiente- prevede che i proprietari dei terreni o comunque delle superfici interessate dall'abbandono dei rifiuti siano i responsabili della bonifica e dello smaltimento, il Comune non può agire direttamente, il Comune deve fare ordinanze, deve fare tutta una serie di cose che purtroppo portano via tempo e che sono in fase di ultimazione, quindi invito ad approfondire la questione visto che in Consiglio Comunale tra l'altro di queste cose non si parla mai, probabilmente non vi interessano. Questo volevo dire. Poi non so, per quanto riguarda una cosa ridicola riguardo il lavoro nero, noi abbiamo parlato di partecipazione, quando abbiamo approvato ad esempio il regolamento per l'adozione delle aree verdi abbiamo dato uno strumento ai cittadini per adottare delle aree, quindi con quel documento noi andiamo a favorire la partecipazione dei cittadini e devo dire che c'è stato un riscontro ottimo, ci sono persone che sistematicamente vengono a chiederci di adottare queste aree già da subito, sono già almeno sei o sette tra persone o

comitati e associazioni che vogliono appunto collaborare con l'Amministrazione. Quello non è lavoro nero, quello è volontariato, che è completamente diverso. Io non so se si capiscono le differenze. Quindi purtroppo mi è toccato continuare nell'operazione di verità del Sindaco...

Presidente Francesco TARTARELLI: Silenzio da parte del pubblico per favore!

Consigliere Giuseppe SCRIBONI: ...per quelli che sono appunto i discorsi soprattutto dal punto di vista ambientale. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Scriboni. Ha chiesto di intervenire il consigliere Ettore, ne ha facoltà.

Consigliere Pierclaudio ETTORRE: Buonasera a tutti, consiglieri, sindaco, assessori e cittadini. Io voglio replicare e mi piacerebbe spiegare in maniera molto più semplice quello che è stato affrontato nello stilare questo Bilancio di Previsione. Innanzitutto sono stati rimessi e ristanziati i soldi del Quartiere Sacro Cuore, quelli che tanto sono stati sbandierati, che erano stati tolti in precedenza per una scelta politica, per una scelta molto politica sono stati ricollocati nella stessa zona. Poi volevo dire una semplice cosa: è troppo semplicistico dire che sono stati stanziati gli stessi soldi dell'Amministrazione precedente. Stanziare dei soldi per un quartiere o per un'opera di risanamento o di problema vero dei cittadini non è solo stanziare soldi, dire che facciamo l'orto botanico e l'Amministrazione si può ritenere soddisfatta. No, dopo lo stanziamento dei soldi di provvedere innanzitutto delle progettazioni, perché per avere delle conseguenze positive sulle opere da realizzare alla base di tutto ci sono le progettazioni e quando noi ci siamo insediati all'interno del Palazzo Comunale le progettazioni di questo Comune erano pari a zero, significa che lo stanziamento dei soldi era sì, giusto dato lì, però alla fine sull'orto botanico, su via Quasimodo, sul vero problema dei cittadini, cioè nella risoluzione che l'acqua gli entrava nelle case, non c'era niente. Non c'era assolutamente nulla. Quindi verrà fatta progettazione per quanto riguarda il Monterrone e per l'intervento alle mura storiche, 1); 2) verrà rifatta la progettazione per via Quasimodo; 3) verranno prese in carica veramente le opere di urbanizzazione della 167, che fino adesso di veri risultati alla fine di tutto non ce ne sono stati, quindi verranno messe in campo tutte le forze di questa Amministrazione per risolvere i veri problemi reali nei quartieri dove ci sono delle mancanze da anni. Poi bisogna andare ad analizzare nello specifico il Bilancio Comunale, ovvero quali sono anche i micro-interventi che verranno realizzati che per anni sono stati distratti a questa collettività. Io sono entrato personalmente -ve ne dico giusto qualcuno- nella scuola Dante Alighieri dove ho trovato l'intero piano superiore senza riscaldamento e, da quanto detto dalla dirigente, è da anni che è in queste condizioni; l'intero piano dove ci vanno i bambini che fanno servizio mensa, cioè fino al pomeriggio, al freddo, interamente al freddo, dove tubature di scarico dei bagni e del resto non sono state prese in considerazione per anni, quindi troppo bello decantare, parlare e dire a numeri di mancate premesse, il problema di questa comunità è che per anni non si è dato conto alla semplicità degli interventi e quindi è stata una scelta sacrosanta forzata di questa Amministrazione a destinare dei fondi per opere necessarissime. Vi riferisco un'altra cosa semplicistica, giusto per far capire ai cittadini: da anni non abbiamo un servizio igienico idoneo all'interno dell'unica area grande pubblica mottoliese, cioè la villa comunale, i bambini bisogna portarli a casa per andare in bagno. Quindi parliamo più nello specifico delle cose, siamo stati costretti a stanziare se non erro, adesso mi sfugge, 30.000 euro per la sicurezza dove da anni di amministrazioni sono stati incoerenti e purtroppo qualcuno ci deve andare a mettere le pezze... non mettere le pezze, perché bisogna adempiere per forza di cose a cose,

tematiche importanti. Quindi magari tutti questi fondi che sono stati impegnati in queste piccole potevano essere impegnati in quei numeri di Bilancio dove il consigliere Ludovico non ha trovato riscontro. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ettore. Ci sono altri interventi? Altrimenti iniziamo il giro delle repliche. Ha chiesto di replicare l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Intanto un aspetto di carattere generale, il Bilancio che abbiamo presentato oggi è il Bilancio dell'Amministrazione Barulli, punto. Non è una riproposizione di altri bilanci, non è stato fatto per avere la possibilità di dire: "No, è colpa di quelli che stavano prima". Questo è il Bilancio dell'Amministrazione Barulli, di questo Bilancio noi ci assumiamo la piena responsabilità. Il consigliere Matarrese dice che nel Bilancio ritrova le stesse cose che erano presenti nell'ultimo Bilancio dell'Amministrazione Pinto: zona 167, campo di pallacanestro alla Dante Alighieri e anche altro. E io dico che, se l'Amministrazione Pinto quelle opere le avesse realizzate, nel Bilancio 2018 questi capitoli non li troveremmo, ne troveremmo altri. E questo è un ragionamento di carattere generale, che mi consente anche di aprire una piccola parentesi, perché la maggior parte delle energie che stiamo impiegando e che anche gli uffici stanno impiegando in questo momento, ancora oggi dopo otto mesi dal nostro insediamento, sono dedicate a recuperare una serie di attività che in realtà dovevano essere state svolte nel passato. Per altro cosa doveva fare con i 741.000 euro della 167? Non lo so. Cioè se non li avessi riproposti nel Bilancio 2018, a parte che sono soldi vincolati, ma che cosa ne avrei dovuto fare?! Quindi è ovvio che finché i lavori nella zona 167 non verranno fatti, li ritroveremo ancora nel Bilancio. E vengo al consigliere Ludovico. Consigliere Ludovico che chiaramente avendo letto il suo intervento lo ha preparato prima, quindi anche prima di ascoltare la mia relazione sul Bilancio. Va beh, ha riportato dei numeri che sono in contrasto con quelli che sono stati esposti e che non so da dove abbia preso, i 375.000 euro sull'illuminazione pubblica nessuno ne ha mai parlato...

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Assessore Francesco AGRUSTI: Sono trecentosessanta, ma...

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Silenzio, facciamo concludere l'assessore, poi Ludovico può replicare.

Assessore Francesco AGRUSTI: Ho sentito parlare di 30.000 euro di costi in più quando sono ventimila in meno, per altro sento parlare della possibilità dell'accensione di un mutuo etc. etc. sull'illuminazione pubblica, punto che è stato discusso nello scorso Consiglio Comunale e che è stato votato all'unanimità anche dal consigliere Ludovico; ci ha accusato, o comunque ha fatto questo rilievo, ha detto che il nostro Bilancio è un Bilancio ragionieristico, allora io consiglierei al consigliere Ludovico di approfondire di più gli aspetti ragionieristici del Bilancio perché la conoscenza di quegli aspetti consentirebbe di avanzare proposte realmente fattibili, perché l'accensione di un mutuo per la realizzazione dell'investimento sull'illuminazione pubblica diciamo non è assolutamente possibile per ragioni ragionieristiche, che sono cose tecniche per cui magari hanno meno importanza, no sono vincolanti. Per altro, quando poi ha fatto

l'elenco delle missioni rilevando il taglio di alcune somme su alcune missioni ha fatto una lettura pienamente ragionieristica del Bilancio, mi fa piacere poi che in un passaggio del suo intervento ha fatto una lettura di quelle che sono le azioni concrete che sono state previste nel Documento Unico di Programmazioni di cui aveva rilevato la mancanza nell'intervento precedente. Giusto una nota proprio per evidenziare l'importanza poi della conoscenza anche degli aspetti tecnici: missione 13 "tutela della salute" uguale zero euro. La tutela della salute non è di competenza locale, con l'armonizzazione del Bilancio la tutela della salute è di competenza regionale, quindi su tutti i bilanci dei Comuni troverà zero su quella missione. Quanto alla riduzione dei costi su diverse missioni che è stata evidenziata, quella è una nota di merito di questa Amministrazione e io ringrazio pubblicamente tutti i consiglieri di maggioranza che hanno contribuito ad analizzare una per una le voci del Bilancio dettagliato e a proporre di ridurre la spesa su quei capitoli dove lo stesso servizio poteva essere garantito con minori somme. Torno sempre al rilievo sul Bilancio ragionieristico. Nella presentazione che è stata anche proiettata diverse slide sono state proprie intitolate "scelte politiche" ed è stato fatto un elenco delle scelte politiche più importanti che sono state inserite nel Bilancio e non mi sembra che fondi su capitoli o su aspetti di cui abbiamo sempre rivendicato l'importanza non siano stati stanziati, sui capitoli della Cultura, ripeto, quella del consigliere è una lettura ragionieristica, quella che è stata illustrata nelle slide invece va nel dettaglio delle singole voci e ha rilevato un aumento di fondi su alcuni aspetti specifici (il bando per il turismo, la cultura, i servizi sociali etc.) che è stato possibile effettuare in virtù prima di tutto del progetto illuminazione pubblica, perché nel bilancio 2017 originariamente erano stati allocati 405.000 euro su quel capitolo, mentre nel Bilancio 2018 sono stati stanziati 360.000 euro; e poi in virtù del fatto, usiamo un termine anche abbastanza inflazionato, della *spending review* che, ripeto, grazie anche al contributo di tutti i consiglieri di maggioranza abbiamo fatto sui singoli capitoli del Bilancio. Sulla questione della richiesta fatta in commissione di riunirci nuovamente...

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Assessore Francesco AGRUSTI: No, diciamo da noi questa richiesta è stata respinta, è stata respinta chiaramente non -come dire- per un piccio o per chissà quale motivo. Quando ho fatto la presentazione del Bilancio ho messo in evidenza l'importanza della tempestività nell'approvazione del Bilancio perché anche quindici giorni in più di tempo per cominciare a lavorare e a realizzare quello che nel Bilancio è stato previsto, possono risultare assolutamente preziosi. Volevo dire un'altra cosa, sul Bilancio partecipato -non so se qualcuno ha già risposto su questo- sul fatto che è stato detto che si tratta di un Bilancio blindato. Ora, è vero, non abbiamo fatto incontri pubblici con la cittadinanza per arrivare alla redazione del Bilancio, è vero anche però che sono stati fatti e continuamente vengono fatti incontri da parte di tutti gli assessori con la cittadinanza, con rappresentanti di quartiere, i cittadini interagiscono continuamente con noi anche attraverso i *social* e quindi il Bilancio Partecipato non è a regime, è un punto del nostro programma che non è a regime, che non abbiamo ancora realizzato, che sicuramente realizzeremo nel prossimo futuro, che saremo la prima Amministrazione della storia di Mottola a realizzare questo punto del programma, per cui intanto invito tutti a stare sereni su questo punto, perché il Bilancio Partecipato si farà, le scelte del Bilancio saranno condivise con tutti i cittadini, questa relazione che abbiamo visto proiettata oggi sarà messa a disposizione di tutti, sarà pubblicata sui *social* e personalmente do la mia disponibilità a tutti i 16.000 o quelli che siamo, chiunque voglia fare delle domande io prendo qui l'impegno di rispondere a tutti quanti, per cui mi sembra che questo sia un notevole segnale di apertura nei confronti dei cittadini e che non inficia quello che sarà il percorso che stiamo avviando verso il Bilancio Partecipato. Il Bilancio Partecipato, e lo

dimostrano anche gli interventi che sono stati fatti qui da parte dei consiglieri, si può fare quando un minimo di conoscenza di quelle che sono le possibilità che abbiamo sia a disposizione di tutti, per cui quelli che sono i vincoli, perché non si possano fare determinate cose, perché non si può fare il mutuo sul progetto pubblica illuminazione, è importante che prima venga spiegato, che prima venga condiviso con tutti per poi dare la possibilità a tutti quanti consapevolmente di partecipare alla redazione del Bilancio. Grazie Presidente.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore. Ha chiesto di replicare il consigliere Matarrese, ne ha facoltà.

Consigliere Palmo MATARRESE: Presidente, breve replica a quello che è stato detto dai colleghi del Movimento della maggioranza e dall'assessore, quindi ne approfitto per fare pure una stringata dichiarazione di voto. Se mi concede un minuto, ho dimenticato prima di fare alcune precisazioni sulla Statale 100, cioè le cose che mi vengono in mente. Sulla questione Statale 100 nessuno ne sta facendo argomento di battaglia politica, cioè noi stiamo mettendo in campo questa nostra iniziativa che viene dopo naturalmente l'iniziativa meritevole del Presidente, il dr. Giovanni Caragnano, perché noi comunque sia da rappresentanti che siedono nell'assise comunale sottoponiamo all'attenzione del Consiglio Comunale questa questione e mi deve essere consentito di ribadire quella richiesta che abbiamo fatto a gennaio 2018, proprio perché è un tema abbastanza stringente e contingente, forse sarebbe il caso di convocare un monotematico sulla questione in modo tale che ognuno si porta a ragionare i propri rappresentanti e i propri referenti in modo tale che convochiamo il Presidente del Comitato, convochiamo i tecnici dell'ANAS, i tecnici della Regione, l'assessore Nunziante e io in quella occasione avrò la necessità e avrò il piacere di esporre...

Presidente Francesco TARTARELLI: Di questa cosa abbiamo anche parlato, avevamo anche concordato di aspettare l'assetto nazionale per poi procedere con...

Consigliere Palmo MATARRESE: Sì, sì, sì, però iniziamo a parlarne prima, che ci troviamo meglio quando si inizia a parlare prima. Voglio fare alcune precisazioni. Io prima non ho detto... ho colto le osservazioni che ha fatto l'assessore, io delle mie osservazioni non ho fatto nessun motivo di censura, ho solamente detto che alcuni punti qualificanti del Bilancio rinvenivano dalle precedenti gestioni, ho detto una cosa bella, cioè è come se lo sentissi anche mio questo Bilancio qua, però questa riflessione fa il paio con la riflessione che facevo inizialmente, che non vedo ulteriori a slanci tra virgolette creativi, ed è per questo che io, che sono chiamato ad esprimere un giudizio politico, una valutazione politica, non posso che avere una valutazione negativa di questo provvedimento di indirizzo. Poi in replica a quello che diceva prima anche il consigliere Ettore, e, ribadendo che ci sono questioni che non possono essere risolte nel giro di mesi ma si portano via anni, lustri e decenni, ognuno fa il proprio dovere, io su molti di questi argomenti, come ad esempio le opere di urbanizzazione della 167 mi sono scontrato anche con i miei vecchi amici e compagni di coalizione, ho preso mazzate e ho dato mazzate su questi argomenti. Io ritenevo che, dopo aver risolto l'aspetto più problematico, e cioè quello di riconoscere il diritto dei lottizzanti a poter costruire e degli assegnatari a poter andare ad abitare, ritenevo che quantomeno una risposta anche piccola dovesse essere data a chi ci abita già in via Molise e in via Puglia. Purtroppo queste mie sollecitazioni non sono state accolte; non avevo chiesto niente di che, avevo chiesto una striscia di asfalto. Però, sempre perché nessuno si vuole mettere le medaglie al petto, si affrontano le questioni, se attualmente questa Amministrazione, e io lo spero e spero che si facciano nel più breve tempo possibile, è nelle condizioni di poter andare

avanti, è perché anche c'è stato qualcuno che ha risolto in tempi brevi e poi nei tempi della giustizia amministrativa italiana quella annosa questione. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Ha chiesto di replicare il consigliere Ludovico, la prego di...

Consigliere Diego LUDOVICO: Molto velocemente.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie.

Consigliere Diego LUDOVICO: Innanzitutto io vorrei esprimere il mio plauso al consigliere Ettore. Giuro, invidio il Sindaco Barulli, che si può avvalere di un consigliere come Pierclaudio Ettore che ci mette il cuore in quello che fa ed emerge ogni volta che si esprime in Consiglio Comunale. Sei un Sindaco, scusami per il tu, sei un Sindaco fortunato a poterti avvalere di consiglieri comunali come Pierclaudio. Detto questo, mi sembra del tutto evidente che il mio intervento mira a ribadire quello che avevo già detto all'inizio nella discussione all'interno della Sezione Strategica, cioè in questo Bilancio, al di là e nel rispetto di tutti i vincoli di Legge che ci sono, e che ci sono, non emerge assolutamente una linea guida, della serie... ma non voglio fare polemica su questo fine a sé stessa, voglio polemizzare perché manca chiaramente a mio giudizio questo, cioè abbracciare a 360 gradi le problematiche nelle ristrettezze che ci sono e non individuare poi un settore, due settori, tre settori su cui puntare le poche risorse che si hanno a disposizione, credo che sia un limite. La discussione e la valutazione sul Bilancio di tipo ragionieristico nasce essenzialmente da questa considerazione, prima cosa; seconda cosa: ho sollevato dei problemi, posso aver sbagliato una cifra, due cifre, non era quella, su questo sono perfettamente d'accordo, ma le osservazioni che io ho fatto sono contenute tutte all'interno del Bilancio, le missioni sono quelle, poi ci può essere la spiegazione, ma è una spiegazione. Rispetto a quello sulla Sanità concordo perfettamente con te, però ci sono tutto il resto delle osservazioni che sono nel Bilancio. E cosa stanno a mio giudizio a dimostrare questo? E che vale per tutti, in questo caso siete voi che amministrare e quindi valgono per voi che state amministrando, che un conto sono le buone intenzioni e che lo *spread* tra le buone intenzioni e quello che si riesce a realizzare è sicuramente molto più ampio. Molto più ampio. E questo lo si evince dal Bilancio. Mi sembra di aver fatto un plauso rispetto alla 167 e alle opere di urbanizzazione che sono previste per la loro realizzazione, mi sembra di aver fatto un plauso sulla raccolta differenziata, non sono assolutamente d'accordo sull'ipotesi che siccome la responsabilità è dei proprietari per poter smaltire questo non incide sul ruolo che deve svolgere l'Amministrazione Comunale. Non sono assolutamente d'accordo, perché mi sembra strano che io mi debba rivolgere per poter vedere la strada pulita al proprietario, credo che il responsabile debba essere l'Amministrazione che deve agire sui proprietari, che deve mettere in atto le azioni amministrative idonee a risolvere il problema. Questo per chiarire il tipo di intervento che ho fatto. È del tutto evidente, per le cose che ho detto nell'intervento, che il mio voto non può che essere negativo.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi possiamo procedere alla votazione. Quindi votiamo per «approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2018-2020 (Art. 151 del D.lgs. n. 267/2000 e Art. 10, D.lgs. n. 118/2011)».

Votanti 16/17, assente Ciquera.

Favorevoli? 11. Astenuti? Nessuno. Contrari? 5 (Laterza M., Amatulli, Laterza A., Ludovico e Matarrese).

Votiamo anche per l'immediata esecutività.

Favorevoli? 11. Astenuti? Nessuno. Contrari? 5 (Laterza M., Amatulli, Laterza A., Ludovico e Matarrese).

Abbiamo terminato l'esame dei punti all'Ordine del Giorno, la seduta si chiude alle ore 20:50. Buonasera a tutti.

- ***I lavori del Consiglio Comunale hanno termine alle ore 20:50.***